

Diabelli, Ricordi e le 'melodie' di Franz Schubert in Italia nell'Ottocento

CINZIA BALESTRA

Introduzione

Sulla disseminazione della musica di Franz Schubert (1797-1828) in Italia nell'Ottocento, le fonti musicali prese in esame rivelano chiaramente che il primo repertorio giunto nei salotti italiani tramite una variopinta tavolozza di trascrizioni, arrangiamenti, riduzioni per vari organici vocali e strumentali, fu quello delle sue 'melodie' liederistiche. Le prime edizioni di queste 'melodie', ovvero di *Lieder*, si collocano tra il 1840 e 1850, furono prodotte da Gaetano Longo,¹ Ricordi, Francesco Lucca, e Teodoro Cottrau² e sono ancor oggi facilmente reperibili in molte biblioteche italiane, data la loro quantità e varietà che ne rivela l'immediato l'apprezzamento del pubblico italiano.

* Il presente articolo è estratto dalla mia tesi di laurea specialistica: CINZIA BALESTRA, *Franz Schubert e la politica editoriale di Anton Diabelli: riflessi delle scelte dell'editore nella ricezione del compositore nel XIX secolo*. Relatore Licia Sirch, correlatore Pietro Zappalà. Facoltà di Musicologia di Cremona (Università degli Studi di Pavia), 2008. Sigle utilizzate nel saggio: A-Wgm = Vienna, Gesellschaft der Musikfreunde; I-Mr = Milano, Archivio storico Ricordi.

¹ FRANZ SCHUBERT, *Il pesciolino. Melodia per Soprano o tenore Con accompagnamento di Forte-Piano*. Poesia tradotta da Temistocle Solera, Este, Gaetano Longo, 1840: si tratta molto probabilmente della prima edizione dell'editore che il 22 giugno 1840 apre uno Stabilimento musicale Tipografico Provinciale privilegiato, con privilegio dell'imperatore Ferdinando I per cinque anni. Poco dopo, il 19 dicembre 1840, vende il privilegio, i diritti, i contratti e la totalità degli attrezzi tipografici dell'officina a Giovanni Ricordi. Cfr. CLAUDIO SARTORI, *Dizionario degli editori musicali italiani: tipografi, incisori, librai-editori*, Firenze, Olschki, 1958, p. 89.

² Compositore ed editore (Napoli 1827-1879), diventa proprietario della casa editrice Girard, trasformandola in *Stabilimento musicale partenopeo T. Cottrau*, attivo fino al 1900. Per informazioni più dettagliate sugli editori nominati cfr. *Dizionario degli editori musicali Italiani 1750-1930*, a cura di Bianca Maria Antolini, Pisa, ETS, 2000 e B.M. ANTOLINI, *L'editoria musicale in Italia dal Settecento al Novecento: fonti e bibliografia*, «Le fonti musicali in Italia», 3, 1989, pp. 33-55.

Può sembrare oggi sorprendente che i primi titoli di 'melodie', scelte dallo straordinario repertorio liederistico schubertiano, figurassero tradotti in italiano – così come anche i testi poetici – e in uno stile che pare omologarli, sin nel loro immediato manifestarsi, a quello delle coeve romanze da camera italiane: *Il Pesciolino, Desiderio di Viaggiare, L'addio, La campana degli agonizzanti*, per fare alcuni esempi.³ In effetti il termine *Lied* impiegò molto tempo prima di essere adottato in vari paesi di lingua non tedesca, compresa l'Italia, dove si preferì invece il termine 'melodia' di diretta derivazione francese. La pubblicazione di una raccolta di *mélodies* di Schubert era iniziata nel 1839 a Parigi, dove era possibile reperire gran parte della produzione liederistica schubertiana in lingua francese. L'editore francese Richault aveva infatti avviato a quella data dei rapporti diretti con Anton Diabelli, l'editore viennese unico responsabile in effetti dell'edizione dell'opera postuma di Franz Schubert fino al 1851 e, sin dalla prima indagine su questo repertorio vocale in traduzione italiana, risulta piuttosto evidente che fu l'editoria francese a far da tramite tra il repertorio originale in lingua tedesca e l'Italia, come recentemente hanno messo in luce studi specifici condotti sulle edizioni a stampa delle 'melodie' di Schubert pubblicate da Ricordi durante il corso del XIX secolo.⁴

³ Nell'ordine: *Die Forelle* (D 550), *Das Wandern* (D 795/1), *Abschied* (D 578 o D 406), *Das Zügenglücklein* (D 871). I titoli posti alle versioni in italiano dei *Lieder* richiamano la produzione musicale della romanza da salotto contemporanea: cfr. LICIA SIRCH, *Musica, letteratura e arti grafiche: la lirica da camera e l'editoria a Milano nell'età romantica*, in *Canoni bibliografici: atti del convegno internazionale IAML-IASA*, Perugia, 1-6 settembre 1996 (contributi italiani), a cura di L. Sirch, Lucca, Libreria Italiana Musicale, 2001, pp. 131-192. Cfr. inoltre *La romanza italiana da salotto*, a cura di Francesco Santivale, Torino, EDT, 2002; CARLIDA STEFFAN, *Cantar per salotti. La musica vocale italiana da camera (1800-1850): testi, contesti e consumo*, «Musicalia», 2, 2005.

⁴ Cfr. CESARE FERTONANI, *Le edizioni dei Lieder di Schubert nell'Italia dell'Ottocento*, in *Das österreichische Lied und seine Ausstrahlung in Europa*,

A metà Ottocento l'editoria musicale italiana era ormai in gran parte concentrata nelle mani della dinastia milanese Ricordi che in breve divenne la principale promotrice della diffusione dell'opera di Franz Schubert, producendo nel giro di pochi decenni un numero sempre crescente delle sue opere, prevalentemente riconducibili al genere liederistico, e rendendole accessibili al mercato italiano.⁵ Si iniziò con l'edizione di singoli brani per giungere alla raccolta del 1883 – di un anno precedente all'iniziativa della *Gesamtausgabe* delle musiche di Franz Schubert, promossa in Germania dalla Breitkopf & Härtel⁶ – formata da dodici fascicoli contenenti ben 205 'melodie'.⁷

Le intonazioni dei testi proposte al pubblico italiano sono spesso di doppia natura: sotto il pentagramma viene collocata sia la versione in italiano, sia quella in francese e pertanto mentre in Francia le *mélodies* schubertiane si pubblicavano con testi poetici direttamente tradotti e adattati alla lingua francese, in Italia, fino alla fine del XIX secolo i testi delle melodie sono in effetti versioni ritmiche in italiano derivate dalle traduzioni dal francese e, per di più, fortemente ammiccanti al lessico melodrammatico. Anche il genere liederistico di nuova importazione venne dunque filtrato in Italia dai gusti operistici allora predominanti.⁸ Risulta pertanto sin d'ora chiaro che la trasmissione dei testi poetici seguiva delle vie così contorte da determinarne varie forme di allontanamento dalle versioni originali e, nel contempo, da costituire testimonianze interessanti di adeguamento ai gusti del pubblico e ai modelli dominanti.

hrsg. von Pierre Béhar, Herbert Schneider, Hildesheim, Georg Olms, 2007, pp. 145-176.

⁵ Per il genere strumentale fanno eccezione: FRANZ SCHUBERT, *Grande Sonata en Si op. 147*, Milan, Jean Ricordi, [1846], l.n. 18568 e ID., *Nocturne op. 148*, Milan, Jean Ricordi, [1846], l.n. 18245.

⁶ *Franz Schuberts Werke. Kritisch-durchgesehene Gesamtausgabe*, Leipzig, Breitkopf und Härtel, 1884-1897 (e voll. supplementari del 1897). L'edizione completa comprende 41 volumi, suddivisi in 21 serie differenti. I *Lieder* (XX serie) occuparono lo spazio di 10 volumi e raggiungono quasi il numero di 200 composizioni.

⁷ Cfr. FERTONANI, *Le edizioni dei Lieder di Schubert*, pp. 145-176.

⁸ ELISABETTA FAVA, *Liederisti e traduttori: Zanardini legge Schubert*, in *Das österreichische Lied*, pp. 125-144.

Il seguente contributo si propone di ampliare il quadro generale qui appena abbozzato, tenendo presente non tanto l'apporto dell'editoria francese alla diffusione delle musiche di Franz Schubert in Italia, quanto il ruolo giocato dall'editoria viennese e in particolare dalla Diabelli & Co. Due sono gli aspetti che si intende essenzialmente evidenziare: il primo consiste nel fatto che la tradizione italiana a stampa dei *Lieder* di Schubert nel XIX secolo è direttamente collegabile alle scelte di politica editoriale messe in atto da Anton Diabelli tra il 1830 e il 1851; il secondo permette di dimostrare che, nonostante la derivazione della 'melodia' schubertiana pubblicata in Italia dalla costola editoriale francese, è possibile evidenziare un diretto contatto commerciale tra la Diabelli & Co. e successivamente tra il successore di Diabelli, C. A. Spina, e la casa Ricordi, rapporto qui ricostruito anche grazie al reperimento di documenti inediti. Il lavoro ha dunque come obiettivo finale quello di contribuire alla conoscenza della ricezione dell'opera di Schubert in Italia nell'Ottocento. Se per paesi come Francia⁹ ed Inghilterra¹⁰ esistono già degli studi approfonditi in merito,¹¹ per quanto riguarda l'Italia, l'indagine su questo tema affrontato autorevolmente ma solo di recente, può rivelare ancora numerose sorprese.

⁹ Cfr. WILLI KAHL, *Schuberts Lieder in Frankreich bis 1840*, «Die Musik» 21, 1928-1929/1, pp. 22-31; JACQUES-GABRIEL PROD'HOMME, *Les Œuvres de Schubert en France*, in *Bericht über den internationalen Kongress für Schubertforschung*, Vienna, 25-29 novembre 1928, Augsburg, Benno Filser Verlag, 1929, pp. 87-110; XAVIER A. HASCHERT, *Schubert's reception in France: a chronology (1828-1928)*, in *The Cambridge Companion to Schubert*, ed. Christopher G. Gibbs, Cambridge, Cambridge University Press, 1997, pp. 263-269; DAVID TUNLEY, *Salons, singers and songs: a background to romantic French song, 1830-1870*, Aldershot, Ashgate, 2002, pp. 89-101.

¹⁰ Cfr. OTTO ERICH DEUTSCH, *The Reception of Schubert's Works in England*, «The Monthly Musical Record», 1951/82, pp. 200-203 e pp. 236-239; JOHN REED, *Die Rezeptionsgeschichte der Werke Schuberts in England während des 19. Jahrhunderts*, «Schubert durch die Brille», 5, 1990, pp. 43-50.

¹¹ Cfr. WALTHER DÜRR, *Zur Rezeption des Schubertschen Werkes (19. Jahrhundert)*, in *Schubert-Handbuch*, hrsg. v. Walther Dürr und Andreas Krause, Kassel, Bärenreiter, 1997, pp. 114-132 e *Bericht über den Internationalen Schubert-Kongress Duisburg 1997: Franz Schubert, Werk und Rezeption*, Duisburg, Deutsche Schubert-Gesellschaft e.V., 1999: *Lieder und Gesänge, geistliche Werke*, hrsg. von Dietrich Berke, Walther Dürr, Walburga Litschauer und Christiane Schumann. Vedi inoltre i cataloghi editoriali di area viennese curati da ALEXANDER WEINMANN: *Verlagsverzeichnis Peter Cappi und Cappi &*

I. Anton Diabelli principale editore dell’opera postuma di Schubert

Pochi giorni dopo la morte di Schubert, precisamente il 29 novembre 1829, Anton Diabelli (1781-1858), uno dei più ‘voraci’ editori viennesi del XIX secolo, entra in possesso di gran parte dell’opera ancora inedita del musicista, tramite quello che oggi può ritenersi uno dei più redditizi accordi commerciali stipulati dall’editoria musicale ottocentesca. L’offerta giunse direttamente da Ferdinand Schubert, fratello maggiore del compositore, nella cui dimora erano rimasti innumerevoli manoscritti inediti di Franz. All’epoca la musica di Schubert era perlopiù nota a una ristretta cerchia di amici e il valore del lascito era evidentemente difficilmente stimabile. Lo stesso Ferdinand, nella stipula del contratto con Diabelli (redatto sotto forma di lettera),¹² propone la vendita di tutti i *Lieder* e la maggior parte della musica da camera ancora inedita «hierzu noch alle übrigen hierhergehörigen Kompositionen, falls sich noch einige vorfinden, und dieselben zur Herausgabe geeignet sein sollten».¹³ Vennero invece escluse

Diabelli (1816 bis 1824), Wien, Krenn, 1983 (Beiträge zur Geschichte des Alt-Wiener Musikverlages, Reihe 2, Folge 23); e *Verlagsverzeichnis Anton Diabelli & Co. (1824 bis 1840)*, Wien, Krenn, 1985 (Beiträge zur Geschichte des Alt-Wiener Musikverlages, Reihe 2, Folge 24). Nei due volumi è catalogata tutta la produzione musicale dell’editore Diabelli (fino al 1824 associato con Pietro Cappi) ordinata progressivamente per numeri di lastra con relative indicazioni cronologiche per la datazione delle edizioni. La produzione musicale di Diabelli prosegue al di là del 1840, fino cioè al 1851 (anno del suo ritiro ufficiale dalle scene editoriali) e oltre. Se l’utilizzo del II volume citato mi ha permesso di offrire un’indicazione precisa per la data di pubblicazione delle opere dell’editore entro il 1840, da questa data in poi la datazione offerta diventa invece più sommaria. Indispensabili anche: ALEXANDER WEINMANN, *Anton Diabellis Werkkatalog Franz Schuberts (1852)*, Wien, Krenn, 1987 (Wiener Archivstudien, Folge 10) e IGNAZ WEINMANN, *Materialsammlung für Musikverlag Anton Diabelli*, Manuskript in der Stadt-Landesbibliothek, Wien.

¹² La lettera originale è conservata presso la Handschriftensammlung della Stadtbibliothek di Vienna ed è stata pubblicata in *Schubert. Die Erinnerungen seiner Freunde*, gesammelt und hrsg. von Otto Erich Deutsch, Leipzig, Breitkopf & Härtel, 1957, pp. 337-338.

¹³ «Tutte le restanti composizioni, che dovessero essere trovate e le quali dovessero essere considerate adatte per essere date alle stampe».

le opere teatrali, le messe, le sinfonie, gli oratori, le ouvertures, le composizioni vocali polifoniche e le cantate per orchestra, generi ritenuti più difficili da pubblicare e mettere in commercio. Tutta la rimanente parte della produzione musicale allora rimasta manoscritta di Schubert¹⁴ andò ad arricchire i magazzini della Diabelli & Co. Una volta acquistati i manoscritti, l’editore Diabelli – tra il finire del 1829 e il 1851, anno questo del suo ritiro ufficiale¹⁵ – divenne il principale e unico editore delle musiche di Franz Schubert e, speculando sulle sue melodie più celebri, riuscì a costruire una autentica fortuna come la pubblicitaria coeva non mancò di sottolineare.¹⁶ In poco più di un ventennio venne così deciso non solo il destino dell’opera postuma di Schubert, ma se ne condizionò pesantemente anche la ricezione. La politica editoriale perseguita da Anton Diabelli a tal proposito contribuì in maniera determinante a fomentare e a consolidare un frain-

¹⁴ La maggior parte della musica di Schubert è stata pubblicata postuma. Dalle stime di Walther Dürr e Andreas Krause si tratta di: 3 composizioni cameristiche (un Quartetto, un Trio per archi e pianoforte e un Duo per violino e pianoforte), 56 opere di varia estrazione per pianoforte a quattro mani (1 Sonata, 2 Divertimenti, 2 Ouverture, 14 Marce, 10 Polacche, 24 Variazioni), 13 opere per pianoforte solo (3 Sonate, 1 Fantasia, 2 Improvisi, 6 *Moments musicaux*), 193 danze per pianoforte solo, 4 composizioni sacre (tra cui una Messa), 22 *Lieder* per più voci e 181 *Lieder* per voce sola, per un totale di 472 pezzi pubblicati, all’interno di una produzione formata da 998 numeri di catalogo accertati (cfr. *Schubert und seine Verleger*, in *Schubert-Handbuch*, pp. 66-77).

¹⁵ Diabelli si ritira il 23 gennaio 1851. L’annuncio del suo ritiro appare sulla «Wiener Zeitung» il 1° gennaio 1852.

¹⁶ Cfr. «Donau-Zeitung», 29 marzo 1863: «Wenn wir gewisse Wiener Musikverleger auf glänzendem Phaeton durch die Straßen Wiens oder durch die Praterallee fliegen sehen, so begreifen wir den edlen Stolz und den Übermut der vorgespannten Pferde, denn sie werden, gleich den Rossen des homerischen Sonnengottes, mit Ambrosia gefüttert – mit den Liedern Franz Schuberts...». (Quando vediamo sfrecciare certi ben noti editori musicali sulla loro luccicante Phaeton [carrozza sportiva all’epoca molto di moda, trainata da due cavalli e provvista di quattro grandi ruote] lungo le strade di Vienna o lungo la Prater Allee, comprendiamo il nobile orgoglio e la spavalderia dei cavalli aggiogati: al pari dei destrieri dell’omeroico Dio Sole, essi sono nutriti con Ambrosia – con i *Lieder* di Franz Schubert). Diabelli e il suo successore C. A. Spina furono proprietari esclusivi delle opere lasciate inedite dal compositore fino alla fine degli anni ’60 del XIX secolo. Il riferimento dell’articolo citato a Diabelli ed a Spina risultò all’epoca e risulta oggi estremamente evidente.

tendimento storico relativo alla conoscenza dell'opera schubertiana, protrattosi fino quasi alle soglie degli anni '40 del '900. Il percorso di riscoperta degli autentici e molteplici aspetti dell'opera schubertiana cominciò grazie principalmente ad Otto Erich Deutsch, il quale iniziò la raccolta delle testimonianze e dei documenti inerenti la vita di Schubert nel 1912 per terminarla solo nel 1957.¹⁷ A seguito della paziente opera di Deutsch, la ricerca elaborò e produsse nuove biografie schubertiane che presero via via le distanze da quelle precedenti. L'intento comune e lo sforzo di questi nuovi lavori novecenteschi fu quello di estrarre l'immagine del compositore da quella che veniva spesso definita 'una patina di melassa' nella quale il musicista era stato sprofondata dagli eventi del XIX secolo. Non solo l'apporto di Deutsch, ma anche gli studi di Willi Kahl, Bernhard Paumgartner, Harry Goldschmidt, Maurice John Edwin Brown, Ernst Hilmar,¹⁸ per citare solo alcuni fra i più importanti, evidenziarono sempre con attenzione i fraintendimenti ottocenteschi, segnalando un vero e proprio punto di svolta e di rottura negli studi dedicati a Schubert. L'immaginario collettivo del XIX secolo riteneva infatti Schubert *Der Liederfürst*,¹⁹ l'autore di melodie

immortali, struggenti e nostalgiche; lo considerava un musicista che componeva di getto, in maniera 'naturale', ispirato da sentimenti spontanei, ma privo di nozioni tecniche e della scienza del comporre. Sotto il profilo umano i tratti del musicista venivano poi disegnati quali quelli di un personaggio dal carattere dimesso e schivo, semplice e buono, trasandato nel vestire, buffo nell'aspetto, ma capace di commuovere gli animi e toccare le corde più profonde del cuore del suo pubblico.

La politica editoriale perseguita da Diabelli,²⁰ da una parte pose le basi di questo tipo di ricezione, dall'altra contribuì a consolidare l'idea di un musicista esclusivamente autore di *Lieder*, segnando così quel tracciato che gli editori successivi intrapresero senza esitazione.²¹ Diabelli infatti si concentrò prevalentemente sulla pubblicazione del *Lied* – ritenuto il genere che più incontrava i gusti del pubblico viennese del-

derfürst, Il Principe del Lied. Il 10 settembre del 1864 veniva rappresentato a Vienna un *Liederspiel* in un atto dal titolo *Franz Schubert* composto da Franz von Suppé. Nel 1912 viene pubblicata la novella *Schwammerl: ein Schubert Roman*, scritta da Hans Rudolf Bartsch (Graz 1873-1952) che ispirò il *Singspiel Das Dreimäderlhaus* di Heinrich Berté (Galgócz, 1853-Vienna 1924). La novella di Bartsch (pubblicata anche in Italia: *La casa delle tre ragazze: il romanzo di Schubert*, trad. di Emilia Durini, Milano, Fratelli Treves, 1936) riprende nel titolo *Schwammerl*, il nomignolo dato a Schubert dai suoi amici, traducibile con "funghetto", ispirato probabilmente alla sua corporatura, che certo non favorì il consolidamento della credibilità di Schubert come musicista. Il *Singspiel* di Berté, *La casa delle tre ragazze* invece, richiamando nel titolo la casa di Anna Fröhlich (1793-1880), presso la quale Schubert era solito intrattenere gli ospiti della donna con la sua musica, ha come tema centrale gli sfortunati e maldestri rapporti di Schubert con il mondo femminile. L'opera contribuì alla diffusione di un gran numero di vignette ed illustrazioni oleografiche a tema.

²⁰ Cfr. WEINMANN, *Anton Diabellis Werkkatalog Franz Schuberts* (1852).

²¹ Si tratta degli editori viennesi Carl Anton Spina, diretto successore di Diabelli, dal 1851 fino al 1867 e Johann Peter Gotthard, che dal 1870 si presenta sulla scena editoriale come il nuovo editore schubertiano. Al primo si devono tre pubblicazioni di raccolte liederistiche (in particolare op. 165, op. 172 e op. 173), al secondo varie pubblicazioni di *Lieder* a più voci ancora inediti e soprattutto la pubblicazione di una raccolta di 40 *Lieder* per voce sola ancora inediti da titolo *Neueste Folge Nachgelassener Lieder und Gesänge von Franz Schubert. Original Ausgabe* edita nel 1872. L'orgoglio della pubblicazione è così evidente che spinge l'editore a dedicare ognuno dei quaranta *Lieder* della raccolta ad un'importante personalità del panorama musicale contemporaneo di volta in volta diversa.

¹⁷ Si tratta di *Schubert. Die Erinnerungen*. Trad. it. parziale: *Schubert. L'amico e il poeta nelle testimonianze dei suoi contemporanei*, a cura di Enzo Restagno e Anna Rastelli, Torino, EDT, 1999. Seguita dai volumi *Franz Schubert: Die Dokumente seines Lebens*, a cura di Otto Erich Deutsch, Leipzig, Breitkopf & Härtel, 1964. Trad. it. parziale: *Franz Schubert. Gli scritti e le lettere tradotti e commentati*, a cura di Luigi Della Croce, Lucca, Akademos & Lim, 1996; e *Franz Schubert: Thematisches Verzeichnis seiner Werke in chronologischer Folge*. Neuausgabe in deutscher Sprache, bearbeitet und herausgegeben von der Editionsleitung der Neuen Schubert-Ausgabe und W. Aderhold, Kassel, Bärenreiter, 1978.

¹⁸ Vedi per esempio: WILLI KAHL, *Verzeichnis des Schrifttums über Franz Schubert, 1828-1928*. Regensburg, G. Bosse, 1938; ERNST HILMAR, *Bausteine zu einer neuen Schubert Bibliographie – vornehmlich der Schriften von 1929 bis 2000*, «Schubert durch die Brille», 25, 2000, pp. 98-302 e *Franz Schubert in seiner Zeit*, Wien, Propylän, 1985; MAURICE J.E. BROWN, *Schubert. Eine Kritische Biographie*, Wiesbaden, 1969; BERNARD PAUMGARTNER, *Schubert*, ed. it. a cura di Piero Buscaroli, trad. di Sergio Sablich, Milano, Mondadori, 1981 (ed. orig.: Zürich, Atlantis, 1947); HARRY GOLDSCHMIDT, *Franz Schubert. Ein Lebensbild*, Berlin, Henschelverlag, 1954 (trad. it. di Elena Caprotti, Lucca, LIM, 1995).

¹⁹ Nel 1856 inizia a circolare a Vienna una sorta di fiaba di ispirazione schubertiana ad opera dello scrittore Moritz Bermann, dal titolo *Der Lie-*

l'epoca –, per il quale vennero realizzati progetti editoriali peculiari e notevolmente curati nella veste grafica. Ad eccezione della musica per danza, per sua natura facilmente eseguibile, la musica strumentale di Schubert ebbe di fatto invece pochissima rilevanza per Diabelli. Opere come l'Otetto per archi e fiati (D 803), il Quintetto per archi (D 956), la Sonata per arpeggione e pianoforte (D 821), incluse nel corpus di musiche vendute da Ferdinand, furono completamente ignorate per essere date alle stampe sporadicamente solo a partire dagli anni '60 del XIX per opera di Carl Anton Spina (a capo della Diabelli & Co. a partire dal 1851), senza mai rientrare in progetti editoriali specifici. Al contrario l'iniziativa più importante appositamente progettata fu la raccolta *Franz Schubert's Nachgelassene musikalische Dichtungen für Gesang und Pianoforte*,²² che consta di 134 *Lieder* inediti, pubblicati a scadenza periodica e suddivisi in 50 fascicoli prodotti lungo un arco cronologico di vent'anni (dal 1830 al 1850). Vale la pena anche di rilevare che su questi *Lieder* Diabelli effettuò di sua iniziativa interventi di vario genere e del tutto privi di riscontro negli autografi schubertiani, come ha messo in evidenza l'edizione critica dell'opera schubertiana promossa e realizzata dall'Internationalen Schubert-Gesellschaft a partire dal 1967.²³ Osservando inoltre i cataloghi editoriali storici della Diabelli & Co., si nota che le melodie più famose estratte dai *Lieder*, furono protagoniste di un'infinita serie di elaborazioni e arrangiamenti²⁴ pubblicati periodicamente, curati prevalentemente dallo stesso Diabelli, diversificati per tipologie di organici e capacità tecnica, e indirizzati ad un pubblico vario ed eterogeneo di acquirenti.

²² Cfr. WALTHER DÜRR, *Franz Schuberts nachgelassene musikalische Dichtungen. Zu Diabellis "Nachlaßlieferungen" und ihrer Ordnung*, in *Festschrift Wolfgang Rehm zum 60. Geburtstag am 3. September 1989*, hrsg. von Dietrich Berke und Harald Heckmann, Kassel, Bärenreiter, 1989, pp. 214-225.

²³ Cfr. BALESTRA, *Franz Schubert e la politica editoriale di Anton Diabelli*, pp. 165-183. Gli interventi si concentrano in particolar modo nell'inserimento di introduzioni e chiose spurie, trasposizioni, cambiamenti di dinamica e infine alterazioni del testo poetico intonato.

²⁴ Come risulta evidente dalla lettura del catalogo storico della ditta gestita da Spina dopo Diabelli. Cfr. *Verlags-Catalog der k.k. Hof- und privileg. Kunst- & Musikalien-Handlung Carl Anton Spina in Wien*, 1872. L'edizione da me consultata è conservata a Vienna presso l'Archivio della Gesellschaft der Musikfreunde.

Nel 1851 venne data alle stampe una nuova raccolta liederistica dal titolo *Immortellen. Auswahl der beliebtesten Gesänge von Franz Schubert für Contra-Alt oder Bass mit Piano*, che diverrà il modello per gli editori musicali successivi. La raccolta includeva in un unico fascicolo trenta *Lieder*, già pubblicati in passato ma che per la prima volta figuravano con il titolo di *Immortellen*, melodie immortali. Il 1851 è anche l'anno in cui l'editore viennese abbandona le scene editoriali. Questa sua ultima pubblicazione può quindi rappresentare il vertice della politica editoriale di Diabelli relativamente all'opera schubertiana, il raggiungimento di un intento che avrebbe contribuito a limitare l'immagine di Schubert a quella del 'più bel cigno cantore' che Vienna avesse mai avuto.²⁵ Tale prospettiva si era diffusa dal 1830 nell'immaginario collettivo europeo e da quel momento i più importanti editori musicali iniziarono ad interessarsi alle 'melodie' di Schubert.²⁶ Il grande impegno di Richault in Francia è già stato ricordato. La casa tedesca Breitkopf und Härtel manifestò il suo interesse già nel 1839 quando incaricò Robert Schumann di procurargli nuovi *Lieder* a Vienna, presso Ferdinand Schubert, il quale però non era più in possesso di un singolo pezzo di questo genere. L'incontro fra Ferdinand e Robert ebbe comunque un importante esito in quanto Schumann poté vedere e conoscere la partitura della sinfonia *Die Grosse* (D 944), ancora in possesso di Ferdinand. In breve tempo una copia dell'opera passò dalle mani di Schumann a quelle di Felix Mendelssohn il quale, il 12 dicembre 1839, le diede per la prima volta vita alla Gewandhaus di Lipsia.²⁷ Fu

²⁵ Il titolo della raccolta liederistica *Schwanengesang* (D 957) scelto dall'editore Tobias Haslinger per dare alle stampe gli ultimi *Lieder* di Schubert (realizzando un ulteriore e 'falso' ciclo liederistico) contribuì notevolmente alla diffusione di tale convinzione: presso l'editore erano infatti reperibili gli ultimi e i più bei 'canti del cigno' viennese.

²⁶ La richiesta delle composizioni liederistiche schubertiane tuttavia non interessò l'ultima fase della produzione liederistica dell'autore. In particolare i cicli liederistici *Die Winterreise* (D 911) e *Schwanengesang* (D 957) restarono, con pochissime eccezioni, per molto tempo totalmente ignorati.

²⁷ Furono proprio gli editori tedeschi Breitkopf & Härtel ad incaricare Mendelssohn di dirigere la sinfonia *Die Grosse*: su raccomandazione di Schumann, che consigliava loro di entrare in affari con Ferdinand, essi decisero di far eseguire l'opera di Schubert nel corso della stagione sinfonica della prestigiosa Gewandhaus di Lipsia. Il 12 gennaio 1839 gli editori tede-

questa quasi l'unica felice eccezione in una situazione che vedeva i *Lieder* di Schubert disseminati dai principali centri del mercato editoriale europeo, Vienna, Parigi e Lipsia, mentre la sua musica strumentale continuava ad essere quasi totalmente ignorata.²⁸ Questi fatti ebbero inevitabilmente delle ripercussioni anche sulla ricezione della musica di Schubert in Italia nell'800. A Milano, per esempio, si ha notizia di esecuzioni concertistiche di sue composizioni strumentali soltanto a partire dalla fine degli anni '60 del secolo: nel 1866 la Società del Quartetto diede l'avvio ad una tradizione non certo fiorente con l'esecuzione di *Der Tod und das Mädchen* (D 810), di cui esisteva l'edizione viennese Czerny del 1831; a questa fecero seguito nel 1869 il Trio op. 99 (D 898), pubblicato da Diabelli e nel 1872 il Quartetto op. 29 n. 1 (D 804), pubblicato da Sauer & Leidesdorf. Soltanto nel 1899 venne eseguita alla Scala, sotto la direzione di Toscanini, la sinfonia in Do maggiore *Die Grosse* (D 944).²⁹

2. Diabelli e Ricordi: testimonianze inedite

Parigi non fu l'unico anello di collegamento tra Schubert e l'Italia. Nonostante la totale perdita dell'archivio della Diabelli & Co.³⁰ è stato possibile rintracciare due lettere testi-

schì rispondono così all'entusiastico resoconto viennese di Schumann: [...] «Eine Sinfonie könnten wir, wenn sie in ausgeschriebenen Stimme vorhanden wäre und bald an uns gelangte, hoffentlich noch im Laufe des Winters zur Aufführung bringen». Cfr. *Schubert. Die Erinnerungen*, p. 342.

²⁸ Al percorso di riscoperta e infine di affermazione della musica strumentale di Franz Schubert parteciparono personalità importanti: non solo Schumann e Mendelssohn, ma anche Liszt, Brahms e Mahler.

²⁹ Cfr. FRANCESCA BASCIALLI, *L'attività concertistica: la programmazione*, in *Milano musicale 1861-1897*, a cura di Bianca Maria Antolini, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 1999 (Quaderni del Corso di Musicologia del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, 5), pp. 81-146 (in particolare pp. 138-9) e MARINO PESSINA, *La Società orchestrale del teatro alla Scala di Milano (1878-1898)*, ivi, pp. 169-232.

³⁰ L'archivio della Diabelli & Co. è andato interamente distrutto dopo il 1945 a seguito degli sconvolgimenti della seconda guerra mondiale. Con molteplici cambiamenti ai vertici della direzione della società, l'ultima sede dell'archivio antecedente alla prima guerra mondiale fu Amburgo (il trasferimento fu promosso da August Cranz, alla direzione della ditta nel 1879), mentre intorno al 1960 la ditta si trasferisce nuovamente a Bruxel-

moni di un canale diretto di scambi commerciali tra Diabelli e la Ricordi. La prima lettera, conservata presso l'Archivio storico milanese della Ricordi è datata 1831 (cioè poco dopo l'acquisto del fondo inedito di Schubert da parte dell'editore Diabelli);³¹ la seconda, ritrovata nell'archivio della Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna, è del 1851, anno del ritiro ufficiale dall'attività dell'editore austriaco.³² Tra i due documenti l'interesse si concentra principalmente sul secondo sia perché i riferimenti sono specificatamente alle musiche di Franz Schubert, sia per le rivelazioni del documento in sé, che costituisce un recente acquisto dell'archivio storico viennese.

La lettera risale al 16 febbraio 1851, è scritta in un italiano un po' stentato dalla ditta Diabelli & Co. ed è indirizzata alla casa Ricordi. Questo il contenuto dello scritto:

Vienna

Al Sign. Giovanni Ricordi editore di Musica a Milano, contrada degli Omenoni, n. 1720

“Kaiserl. Königl. Hof.-und priv. Kunst-&Musikalien-Handlung”

von Diabelli e Co.

Wien am 16 febbraio 1851

Signor. Giov. Ricordi

Scusate il nostro ritardo nel rispondere alla gradita vostra d.d. 31 Gennaio pp. a causa di molteplicità di affari. Non abbiamo posto il vostro indirizzo sulle prove delle opere postume di Francesco Schubert, ma vi abbiamo lasciato libero il posto, acciocché voi stesso lo possiate mettere. In quanto al motivo di questo nostro invio, esso non è che la continuazione e il fine di questa raccolta di canzoni da noi chiamata [...] / *Nachlass* per cui ci rimettiamo alle condizioni di prima fra noi stabilite. Siccome per la morte del si-

les (sotto Monika Cranz). Se i manoscritti di Schubert seguirono i vari spostamenti della casa editrice, non fu lo stesso per le documentazioni riconducibili direttamente a Diabelli. Ringrazio il Prof. Walther Dürr per queste informazioni.

³¹ I-Mr, AR-Doc-Copialettere indice 1865.

³² A-Wgm, Diabelli Briefe 4. Ringrazio il Prof. Otto Biba, direttore dell'archivio, per il suo interessamento verso la mia ricerca e senza il quale non avrei potuto prendere visione della lettera qui riportata. L'acquisizione del documento risale all'anno 2007.

gnor Pietro Mechetti potrebbe succedere un cangiamento nel vostro fondo [= fondo] di Commissione e potendovi occorrere un attentato [= attento] ed attivo commissionario per l’apertura dell’opera italiana, ci prendiamo la libertà di chiedervi se, e con quali condizioni, sareste inclinato ad affidarci le vostre commissioni, avendo riguardo alle antiche relazioni della nostra casa. Noi siamo in stato di accudire con sommo zelo ed accuratezza alle vostre commissioni, avendo noi diviso gli affari di nostro fondo da quelli di assortimento ed essendo forniti di abili individui impiegati esclusivamente in ognuno di questi rami particolari. In attesa di gradito riscontro, vi salutiamo con stima.

Diabelli & Co.

La lettera è stata scritta per accompagnare l’invio della «continuazione e il fine di questa raccolta di canzoni (...) chiamata *Nachlass*». Il termine (eredità, lascito) rimanda senza dubbio alla pubblicazione *Franz Schubert’s Nachgelassene musikalische Dichtungen für Gesang und Pianoforte* citata in precedenza.

La lettera a tutta prima fa pensare all’invio di bozze (*probe*) degli ultimi fascicoli della raccolta liederistica stampate da Diabelli, in modo che – secondo una prassi diffusa nel primo Ottocento nei rapporti fra gli editori di musica –³³ Ricordi potesse da quelle ristampare la raccolta apponendovi le sue note tipografiche. La lettera fa anche riferimento a un precedente accordo, secondo il quale Ricordi avrebbe già ricevuto da Diabelli i fascicoli stampati negli anni precedenti per pubblicarli («esso non è che la continuazione e il fine di questa raccolta di canzoni da noi chiamata [...] / *Nachlass* per cui ci rimettiamo alle condizioni di prima fra noi stabilite»). In realtà – come si vedrà più avanti – non esi-

stano edizioni Ricordi anteriori al 1851 dei *Lieder* di questa raccolta (se non per due casi), per cui dobbiamo per ora concludere che l’accordo fra i due editori non ebbe realizzazione.

Nella seconda parte della lettera Diabelli coglie l’occasione dell’invio dei *Lieder* per proporsi come successore di Pietro Mechetti,³⁴ editore viennese di origine italiana, fra i più importanti distributori delle opere di Gaetano Donizetti nella capitale austriaca e commissionario di Ricordi a Vienna. Diabelli sa perfettamente che la sua recente scomparsa lasciava libero un posto altamente redditizio e cerca di approfittarne. Nella lettera troviamo quindi un chiaro riferimento alla pratica commerciale del *Kommissionshandel*, messa in atto sin dalla seconda metà del ‘700 per facilitare il mercato librario in Europa, che prevedeva la figura del commissionario, per l’appunto, ovvero del rappresentante dell’editore nei vari paesi. Una figura di intermediario, dunque, fra il produttore dei libri, e il libraio-rivenditore, con un magazzino *in loco* nel quale veniva depositata la merce inviata dal produttore, merce la cui proprietà rimaneva di quest’ultimo. Questa pratica poteva essere messa in atto reciprocamente fra editori di differenti paesi, tramite lo scambio della merce inviata nei reciproci «fondai».³⁵

A seguito delle grandi perdite di documentazioni d’archivio sia da una parte che dall’altra, «le antiche relazioni» alle quali fa appello Diabelli per accattivarsi le grazie di Ricordi, non risultano purtroppo del tutto ricostruibili. Tuttavia è possibile fare qualche ipotesi utilizzando per una statistica le rubriche dei copialettere della casa milanese, conservate oggi tra i fondi dell’Archivio Storico Ricordi, presso la sala manzoniana della Biblioteca Braidense di Milano.³⁶ Tali rubriche

³³ Cfr. per es. JEFFREY KALLBERG, *Chopin in the marketplace: aspects of the international music publishing industry in the first half of the nineteenth century*, «Notes», 39, 1982/2, pp. 535-569 e 39, 1982/3, pp. 795-824; LUCA AVERSANO, *Il commercio di edizioni e manoscritti musicali tra Italia e Germania nel primo Ottocento (1800-1830)*, «Fonti Musicali Italiane», 4, 1999, pp. 113-160: 125. Sulle relazioni tra gli editori musicali in Europa in quest’epoca, si veda almeno il recente: BIANCA MARIA ANTOLINI, *Editoria musicale e diffusione del repertorio*, in *La cultura del fortepiano 1770-1830*. Atti del convegno internazionale di studi, Roma 26-29 maggio 2004, a cura di Richard Bösel, Roma, Ut Orpheus, 2009, pp. 125-150.

³⁴ Cfr. la voce «Mechetti, Peter», in CONSTANTIN VON WURZBACH, *Biographisches Lexicon des Kaisertums Oesterreich*, vol. 17, Wien, Druck und Verlag der k.k. Hof- und Staatsdruckerei, 1867, pp. 223-224; la voce «Mechetti, Pietro», in PETER CLIVE, *Beethoven and his world. A biographical dictionary*, Oxford-New York, Oxford University Press, 2001, p. 232; ALEXANDER WEINMANN, *Verlagsverzeichnis Pietro Mechetti quondam Carlo*, Wien, Universal Edition, 1966, p. vi.

³⁵ Cfr. AVERSANO, *Il commercio di edizioni*, pp. 115-123.

³⁶ I-Mr, AR-Doc-Copialettere indice 1831/1836/1849. La pratica di tenere un registro di copialettere era usanza piuttosto comune all’epoca e

permettono di ricostruire i nominativi e il numero dei contatti tenuti per via epistolare dalla casa editrice con gli indirizzari dei loro affari. I dati che risultano dal controllo delle rubriche testimoniano che Ricordi nel 1831 inviò a Diabelli quattro lettere, nel 1836 nove lettere, mentre nel 1849 lo scambio epistolare tra Ricordi e l'editore viennese, vicino alla data del suo ritiro, si limita ad una sola lettera. Oggi è possibile risalire solo al contenuto di una lettera, quella riportata nel registro di copialettere del 1831 (conservato in parte)³⁷ scritta da Ricordi a Diabelli il 2 dicembre.

Ho ricevuto la p.[resente] de 25.p.p. in cui mi veggio conferita una commissione; ma prima di passare ai nuovi conti desidero di vedere ultimato il conto vecchio. Che avete a vostra disposizione fogli 15773, oltre la musica che vi fu rimessa da Winkler di Dresda³⁸ nella somma di £ 2093.3 su queste pagatevi quanto vi devo, datemi una nota della musica che riterrete per saldo, e rimandatemi subito col mezzo di onesto spedizioniere il rimanente, così porremmo un saldo definitivo al nostro conto antico. Eseguita da voi questa operazione, io allora eseguirò la vostra commissione col 55% e contro accettazione di cambiale a 8/mezzi [...]

Non è che io voglia prendermi una rappresaglia contro di voi per le nostre commissioni che voi avete finora lasciate ineseguite, ma è semplice desiderio di porre fine alle nostre pendenze, e di ritirare un capitale in musica che voi lasciate affastellato in magazzino senza sapere cosa contenga e senza frutti un soldo.

Dietro alla risposta che voi farete alla presente, io vedrò semi confermata la seguente nostra commissione, e vi scriverò anche sulla domanda che mi fate intorno ai *Capuleti e Montecchi* del M^o Bellini di nostra proprietà. In attesa quindi di risposta.

per case editrici grandi come quella di Ricordi, veniva sentito come un indispensabile, se non unico, strumento per monitorare la ditta dal punto di vista gestionale. Nel registro venivano copiate le lettere spedite (da qui il nome copialettere), nella rubrica invece tali lettere venivano indicizzate in base al nome del destinatario, per permettere una maggiore facilitazione nel momento della ricerca. Registro e rubrica avevano una copertura annuale. Interessante mettere in evidenza come tra i destinatari delle missive si trovano editori della più vicina Casalpusterlengo fino a Stoccolma, Corfù, Costantinopoli e Lima.

³⁷ I-Mr,AR-Doc-Copialettere 1831, vol. I. Nel registro è rimasta solo la parte relativa al secondo semestre: luglio-dicembre.

³⁸ Altro commissionario di Ricordi a Dresda.

Pur parlando in un linguaggio tecnico-commerciale che non lascia trasparire alcun minimo interesse per i contenuti della 'merce' e con riferimenti a fatti e personaggi ignoti, il senso della missiva non è difficile da cogliere. Ricordi ha appena ricevuto da Diabelli una nuova commissione, ma prima di stipulare un ulteriore accordo vuol chiarire la situazione e soprattutto equiparare i rispettivi debiti e crediti. L'editore italiano accusa infatti il viennese di affidargli nuovi incarichi da effettuare a Milano – probabilmente di smerciare altre edizioni provenienti dall'Austria – mentre l'editore viennese non si curava affatto di fare altrettanto nella sua sede, lasciando «un capitale in musica» invenduto nei suoi magazzini. La lettera illustra una situazione diffusa nelle relazioni fra case editrici musicali europee sin dall'inizio del secolo e riconferma inoltre che «le antiche relazioni» fra i due editori erano del tipo già indicato come *Kommissionshandel*: le commissioni erano costituite dagli scambi delle rispettive produzioni e si ravvisa anche in questo caso, quella tendenza dei grandi editori tedeschi di lasciare in giacenza, all'interno dei propri magazzini, le musiche importate dall'estero – in questo caso dall'Italia – per impedire o quantomeno limitare la circolazione di stampe straniere sul mercato di area austro-tedesca.³⁹ Non è possibile sapere né quale repertorio proponeva nel 1831 Diabelli a Ricordi – a meno che il passaggio della lettera del 1851 alla «continuazione e il fine della raccolta da noi chiamata [...] *Nachlass*» non vada inteso come riferimento ad un precedente invio della prima parte della stessa raccolta – né quale fosse invece il repertorio italiano trasmesso da Ricordi che Diabelli 'faticava' ad immettere sul mercato viennese. Tuttavia è facile immaginare che non si trattasse, nel secondo caso, di musica estratta dal repertorio operistico italiano, tanto che il 'premio' offerto dall'editore milanese a Diabelli nel 1831, a seguito dell'auspicata risoluzione della questione, poteva essere costituito dalla cessione dei diritti de *I Capuleti e i Montecchi* di Vincenzo Bellini.

A questo punto si potrebbero fare alcune ipotesi. Un'ipotesi è quella di escludere per la Casa Ricordi una dipendenza esclusiva dall'editoria francese per la pubblicazione di 'melodie' schubertiane: nonostante la costante presenza di testi

³⁹ Cfr. AVERSANO, *Il commercio di edizioni*, p. 137.

in francese – lingua commercialmente più appetibile rispetto all’originale testo poetico in tedesco – Ricordi sembra essersi avvalso anche di testi musicali di tradizione direttamente austriaca, alcuni dei quali potrebbero trovare riscontro nelle *probe* spedite da Diabelli a Ricordi nel 1851. Intorno agli anni ‘50 in Italia non era Ricordi l’editore italiano più vicino a Richault, ma Lucca, come dimostra la pubblicazione proprio del 1850 di una raccolta di melodie di Schubert dal titolo *40 Melodie per canto con accompagnamento di pianoforte di F. Schubert (7601-7640)* direttamente derivata (nonostante un diverso ordinamento delle melodie) dalla pubblicazione francese *F. Schubert, 40 Mélodies avec accompagnement de piano*, apparsa a Parigi presso Richault sicuramente dopo il 1841 (vedi tabella n. 1). Interessante notare come questa stessa raccolta verrà nuovamente pubblicata da Ricordi nel 1890⁴⁰ (vedi tabella n. 2), sulla scia del grande progetto editoriale dedicato a Schubert prodotto dalla stessa casa nel 1883, anno in cui dodici volumi intitolati *Melodie per una voce con accompagnamento di pianoforte* portano il numero delle melodie schubertiane circolanti in Italia a 205. L’adattamento dei testi italiani alla musica di Schubert è di Angelo Zanardini (Venezia 1820 - Milano 1893), librettista e compositore, che dal 1856 lavorava come collaboratore presso la stessa casa Ricordi.⁴¹

Altre importanti considerazioni possono essere fatte guardando alla totalità delle melodie di Schubert pubblicate da Ricordi nel corso dell’Ottocento.⁴² Ci possiamo per

esempio chiedere quali melodie di Schubert avesse pubblicato Ricordi entro il 1851, anno a cui risale la lettera di Diabelli alla casa milanese e soprattutto quante di queste melodie rientrano a far parte della raccolta *Nachgelassene musikalische Dichtungen* di Diabelli, come la stessa lettera sostiene. All’altezza del 1851 Ricordi ha pubblicato: la raccolta *Sei Melodie*⁴³ (n.ed. I2001-I2006, 1840) (vedi tabella n. 3), ripresa dall’editore francese Maurice Schlesinger (1839); la *Seconda Raccolta di Melodie diverse con accompagnamento di Pianoforte* (n.ed. I3001- I3020, tra il maggio e l’ottobre del 1843) (vedi tabella n. 4); due melodie come prima sezione dell’*Antologia Classica Musicale*, uscita il 31 dicembre del 1843⁴⁴ come inserto gratuito della «Gazzetta Musicale di Milano». Si tratta, in quest’ultimo caso, dei brani *Ave Maria (Ellen Gesang III, D 839)* e *La campana degli agonizzanti (Das Zügelglöcklein, D 871)*,⁴⁵ già presenti nelle raccolte precedenti. Agli anni ‘50 del XIX secolo non appartiene nessuna pubblicazione di melodie schubertiane. I *Lieder* che sono presenti nella raccolta *Nachgelassene musikalische Dichtungen* sono solo due: *Abendstern* (D 806, apparso nel 22° fascicolo della raccolta di Diabelli nel 1833) e *Schwestergruss* (D 762, apparso nel 23° fascicolo della raccolta sempre nel 1833)

⁴³ La pubblicazione è registrata all’interno dell’inventario storico della casa Ricordi, chiamato più semplicemente *Librone*, n. VII, consultato anch’esso presso l’Archivio Storico Ricordi (I-Mr, Manoscritti Rari - Libroni Ricordi n. VII).

⁴⁴ Collana di musica offerta in omaggio agli abbonati della «Gazzetta Musicale di Milano», rivista della casa Ricordi. Nel numero (Anno II, n. 53) gli altri autori presenti nell’*Antologia* furono: Donizetti, Carl Czerny, Domenico Scarlatti, Padre Martini, J.N. Hummel, Pergolesi, F. Paër, Meyerbeer, Weber, Bach. Secondo il RIPM (*Répertoire international de la presse musicale: a retrospective index series*, H. Robert Cohen, general editor. Ann Arbor, Center for Studies in Nineteenth-Century Music, University of Maryland, 1988-), sulla «Gazzetta Musicale di Milano» appaiono ancora due annunci di pubblicazioni di musiche schubertiane all’interno della rubrica *Rassegna di alcune pubblicazioni dell’editore Ricordi*. La prima: *Sérénade de Schubert transcrite pour piano* (op. 57) in data 5 agosto 1855 (Anno XIII, n. 31), la seconda: *Serenata di Schubert. Trascrizione per due violini con accompagnamento di Pianoforte* (op. 37) ad opera di Giulio Ricordi, in data 25 ottobre 1857 (Anno XV, n. 43).

⁴⁵ *Due Melodie con accompagnamento di Pianoforte*, Gennaio 1843 (numero di lastra: R 13719).

⁴⁰ Riprendendo nel 1890 il numero 40, attraverso una raccolta del 1850, Ricordi potrebbe aver voluto richiamare la pubblicazione *Neueste Folge nachgelassener Lieder und Gesänge mit Pianoforte-Begleitung in einem Bande* apparsa a Vienna nel 1872 per opera di J.P. Gotthard, che si presentava al pubblico come il nuovo editore schubertiano. La pubblicazione infatti presentava, dopo un lungo silenzio dovuto alla cessata attività della Diabelli-Spina, proprio quaranta *Lieder* di Schubert completamente inediti. Cfr. ALEXANDER WEINMANN, *J.P. Gotthard als später Originalverleger Franz Schubert*, Wien, Krenn, 1979 (Wiener Archivstudien, Folge 2).

⁴¹ La raccolta è di un anno precedente all’iniziativa della *Gesamtausgabe* delle musiche di Franz Schubert, promossa in Germania dalla Breitkopf & Härtel (vedi nota 6).

⁴² Tale ricostruzione è stata recentemente ed esaustivamente realizzata da FERTONANI, *Le edizioni dei Lieder di Schubert nell’Italia dell’Ottocento*, pp. 145-176.

(vedi tabella n. 5). I *Lieder* citati corrispondono a *La stella della sera* e a *Saluto fraterno*, rispettivamente melodie n. 13 e n. 14 della *Seconda raccolta* del 1843. L'esigua, ma non meno significativa, corrispondenza potrebbe essere spiegata con il fatto che i *Lieder* proposti da Diabelli nella raccolta *Nachgelassene musikalische Dichtungen* sono tutti *Lieder* inediti, mentre le raccolte proposte dagli editori italiani in questi anni tendono a privilegiare melodie presenti da più tempo sul mercato. Ma è la raccolta del 1883 (vedi tabella n. 6) che racchiude nell'XI volume una particolare coincidenza: le melodie dalla numero 181 alla 185 corrispondono esattamente al contenuto del fascicolo n. 47, quart'ultimo della raccolta di Diabelli *Nachgelassene musikalische Dichtungen* (D.et C. 8836). Il fascicolo, contenente tutti *Lieder* su testo di Goethe, venne pubblicato a Vienna intorno alla primavera del 1850. L'inverno successivo la Diabelli & Co. scrive a Ricordi inviando le «probe» della «continuazione e il fine di questa raccolta di canzoni da noi chiamata *Nachlass*». Si potrebbe quindi intravedere l'ipotesi che Ricordi, accantonata l'idea di pubblicare subito i *Lieder* spediti da Diabelli, li abbia poi ripresi successivamente negli anni '80 per inserirli nel grande progetto editoriale del 1883. Si tratta delle melodie *Chi compera amorini* (n. 182), *Prometeo* (n. 183), *L'acchiappatopi* (n. 184), *Notturmo* (n. 185), *Alla luna* (n. 186), che hanno come riferimento i *Lieder* *Wer kauft Liebesgötter* (D 261, NL 47/2), *Prometheus* (D 674, NL 47/1), *Der Rattenfängen* (D 255, NL 47/3), *Nachtgesang* (D 119, NL 47/4) e *An den Mond* (D 259, NL 47/5) (confronta tabelle n. 6, XI fasc. e n. 5, 47° fasc.). Questa corrispondenza risulta sostenuta dal fatto che nelle partiture edite da Ricordi queste cinque melodie sono portatrici degli interventi operati (presumibilmente dallo stesso Diabelli) sul testo musicale dei *Lieder*⁴⁶ che compongono il 47° fascicolo

⁴⁶ La prima edizione critica promossa dalla casa tedesca Breitkopf & Härtel realizzata a partire dal 1884 (l'anno successivo alla pubblicazione della raccolta in dodici volumi della Ricordi) e completata in occasione del centenario della nascita di Schubert nel 1897, non presenta le intromissioni tradite dalla Diabelli & Co all'interno della raccolta *Franz Schubert's Nachgelassene musikalische Dichtungen*. Così come non sono presenti nella nuova edizione critica curata dalla casa Bärenreiter a partire dal 1967. FRANZ SCHUBERT, *Neue Ausgabe sämtlicher Werke*. hrsg. von der Internationalen Schubert-Gesellschaft, Kassel, Bärenreiter 1967 - .

della raccolta *Nachgelassene musikalische Dichtungen*. Come è già stato messo in evidenza, Diabelli ha apportato numerose 'intromissioni' ai testi musicali di Schubert, quali per esempio l'inserimento di introduzioni e chiuse spurie, trasposizioni, cambiamenti di dinamica.⁴⁷ Le melodie n. 184, 185, e 186 possono essere direttamente riconducibili alla tradizione a stampa dell'editore austriaco: i brani *L'acchiappatopi*, *Notturmo* e *Alla luna* presentano le stesse introduzioni spurie pensate da Diabelli.⁴⁸

Der Rattenfängen (D 255; Diabelli, NL 47/3) - *L'acchiappatopi* (Ricordi, 'melodia' n. 184, vol. XI, 1883)



Nachtgesang (D 119; Diabelli, NL 47/4) - *Notturmo* (Ricordi, 'melodia' n. 185, vol. XI, 1883)



An den Mond (D 259; Diabelli, NL 47/5) - *Alla luna* (Ricordi, 'melodia' n. 186, vol. XI, 1883)



⁴⁷ Cfr. BALESTRA, *Franz Schubert e la politica editoriale di Anton Diabelli*, pp. 165-183.

⁴⁸ Oltre alla presenza delle introduzioni spurie nei brani n. 184, 185 e 186 si possono trovare altre modifiche riconducibili sempre a Diabelli: la melodia n. 182 si presenta trasposta in La maggiore (anziché Do), la melo-

Ulteriori osservazioni relative alle successive produzioni editoriali italiane e austriache di *Lieder* schubertiani sembrano costituire forti indizi sul fatto che le relazioni fra la Ricordi e la casa editrice austriaca, passata dopo il 1851 alla direzione di Spina, dovevano continuare a persistere anche nei decenni successivi o che, se non altro, la Ricordi si teneva al corrente delle novità schubertiane messe in commercio in Austria.

Dopo l'uscita dalle scene di Diabelli nel 1851, C.A. Spina conclude il progetto editoriale, precedentemente avviato, della raccolta *Immortellen* pubblicando i restanti *Lieder* a più riprese tra il 1852 e il 1855.⁴⁹ Dopodiché abbandonerà la pubblicazione di antologie schubertiane fino al 1862. Anche Ricordi fino al 1861 non pubblica più melodie e la ristampa uscita in quest'anno della *Seconda raccolta* (già pubblicata nel 1843) dimostra, a fronte dell'assenza di nuovi pezzi, il rinnovato interesse per questo genere di composizioni.⁵⁰ Solo alcuni anni dopo infatti, nel 1865, Ricordi riprende il progetto pubblicando ben due antologie dedicate a Schubert. La prima, nuova solo in piccola parte, è un *collage* tra le *Sei melodie* del 1840 (tabella n. 3) e la *Seconda raccolta* del 1843 (tabella n. 4), al quale Ricordi aggiunge quattro novità così da raggiungere il numero di 30 melodie, che dà il titolo alla raccolta stessa (vedi tabella n. 7), in analogia con il primo volume di *Immortellen* contenente esattamente lo stesso numero di *Lieder* (vedi tabella n. 8).

dia n. 184 si trova in Fa (anziché Sol) maggiore, la melodia n. 183, *Prometeo*, viene edita in chiave di violino anziché in chiave di basso e l'indicazione dinamica viene modificata in *Allegro* (anziché *Kräftig*).

⁴⁹ *Immortellen*: n. 31-40 (c.s. 9626-9635), n. 41-60 (c.s. 9743-9766), n. 61-70 (c.s. 10.457-19.466), n. 71-100 (c.s. 10.695-10.724). Cfr. BALESTRA, *Franz Schubert e la politica editoriale di Anton Diabelli*, pp. 154-161.

⁵⁰ Sul frontespizio di una ristampa della *Seconda Raccolta*, all'interno dei dati della ragione sociale Ricordi, appare scritto: «Milano Stabilimento Nazionale di Tito e G. Ricordi. Firenze, Ricordi e Jouhaud. Mendrisio, Pozzi. Vienna, Diabelli e Co.». La presenza del nome di Diabelli tra i corrispondenti all'estero per la casa milanese potrebbe essere considerata come una conferma del fatto che Diabelli, dopo la richiesta espressa nella lettera del 1851, diviene effettivamente il commissionario di Ricordi nella capitale austriaca.

Aspetti ancor più significativi si ricavano dall'altra antologia del 1865: *Melodie inedite di Franz Schubert* in cui Ricordi pubblica nove melodie inedite e sconosciute al mercato italiano (vedi tabella n. 9). Queste novità rimandano a due precise pubblicazioni viennesi: i primi sei *Lieder* corrispondono infatti ai titoli presenti all'interno dell'opera n. 172 (vedi tabella n. 10) di Schubert pubblicata da Carl Anton Spina il 2 dicembre del 1865 (c.s. 16,784), mentre i restanti tre sono riconducibili all'opera n. 165 (vedi tabella n. 11) pubblicata il 16 giugno 1862 (D.et C. N. 9107-9118) con il titolo *Liederkranz*.⁵¹ *Sammlung von Lieder aus dem Nachlasse für eine Singstimme mit Begleitung des Pianoforte von Franz Schubert*, contenente in parte pezzi già pubblicati da Diabelli, come dimostrano i numeri di lastra. È di un certo interesse notare come la dichiarazione «melodie inedite» riferita alle prime sei melodie della Ricordi, non fosse poi così lontana dall'essere veritiera su scala internazionale: entrambe le pubblicazioni vennero effettuate nello stesso anno a distanza davvero ravvicinata. Si tratta pertanto di un caso di edizioni parallele concordato fra i due editori.⁵²

Di sicuro i problemi del mondo editoriale del XIX secolo si presentano ancora ben lungi dall'essere compresi nella loro totalità. Appare evidente nel caso qui esaminato che i tentativi di casa Ricordi di diffondere in Italia il genere musicale liederistico, furono tanti e attuati per vie non esclusive. Quelle stesse vie, a volte, arrivarono perfino ad incrociarsi: il *Lied* di Schubert nasce a Vienna e da lì si diffonde trasformandosi, adattandosi alle esigenze di ciascun paese di adozione, e assumendo spesso sembianze che lo portano ad allontanarsi, lungo tutto l'Ottocento, dal suo aspetto originale. In Italia i *Lieder* giunsero inizialmente tramite la mediazione dalle edizioni francesi che offrivano soluzioni più facilmente adottabili relativamente ai problemi presentati dalla lingua del testo poetico originale: il tedesco. I contatti

⁵¹ Il termine *Kranz* rimanda in tedesco all'immagine di corone di fiori intrecciati che trovano riscontro nelle decorazioni floreali che accompagnano i frontespizi dell'edizione.

⁵² Ad oggi purtroppo non si conservano fonti di archivio che potrebbero confermare un vivo contatto tra C.A. Spina e la casa Ricordi.

documentati fra la Ricordi e Diabelli testimoniano anche una derivazione diretta delle musiche dei *Lieder*, se non dei testi poetici mediati dal francese, dalle edizioni originali austriache.

Considerazioni queste che possono acquistare valore e diventare a loro volta un ulteriore punto di partenza per indagare e comprendere maggiormente le modalità di diffusione e, forse, di ricezione, delle melodie liederistiche di Franz Schubert nel nostro paese.

TABELLA N. I

F. Schubert, 40 *Mémoires avec accompagnement de piano*. Paroles françaises de Bélanger,
Paris, Richault [post 1841]

1) <i>Ave Maria</i> (Ellens Gesang III, Ave Maria, D 839)	21) <i>La verrai-je encore</i> (Dass sie hier gewesen, D 775)
2) <i>Adieu</i> (Adieu! Lebe wohl!, D Anh I, 3)	22) <i>La Sénéade</i> (Ständchen, D 957/4)
3) <i>Chant du Cygne</i> (Todesmusik, D 758)	23) <i>La Chanson de nuit du voyageur</i> (Wandrer's Nachtlied, D 768)
4) <i>La Cloche des agonisant</i> (Das Zügelglöcklein, D 871)	24) <i>Le Desir du printemps</i> (Frühlingssehnsucht, D 957/3)
5) <i>La Matinée orageuse</i> (Der stürmische Morgen, D 911/13)	25) <i>Je dois le faire</i> (Gute Nacht, D 911/1)
6) <i>La Berceuse</i> Schlaflied (Schlaflied, Schlummerlied, or Abendlied, D 527)	26) <i>Son image</i> (Ihr Bild, D 957/9)
7) <i>La jeune mère</i> (Wiegenlied, D 498)	27) <i>L'illusion</i> (Die Täuschung, D 911/19)
8) <i>Sois toujours me seuls amours</i> (Sei mir gegrüsst!, D 741)	28) <i>Nuit et Songe</i> (Nacht und Träume, D 827)
9) <i>Marguerite</i> (Gretchen am Spinnrade, D 118)	29) <i>Le Départ</i> (Abschied, D 957/7)
10) <i>Les Plaintes de la jeune fille</i> (Des Mädchens Klage, D 191)	30) <i>Les Larmes</i> (Gefrorne Thränen, D 911/3)
11) <i>La fille du Pêcheur</i> (Das Fischermädchen, D 957/10)	31) <i>Pensers d'amour</i> (Liebesläuschen, D 698)
12) <i>La jeune fille et la Mort</i> (Der Tod und das Mädchen, D 531)	32) <i>Le Voyageur</i> (Der Wanderer, D 493)
13) <i>La Truite</i> (Die Forelle, D 550)	33) <i>Au Bord de la mer</i> (Am Meer, D 957/12)
14) <i>Barcarolle</i> (Auf dem Wasser zu singen, D 774)	34) <i>La Rose</i> (Die Rose, D 745)
15) <i>Le Secret</i> (Geheimis, D 719)	35) <i>Maria</i> (Das Marienbild, D 623)
16) <i>Rosemonde</i> (Romanze aus Rosamunde, D 797)	36) <i>Vision</i> (Der Doppelgänger, D 957/13)
17) <i>La Poste</i> (Die Post, D 911/13)	37) <i>Le Vieillard</i> (Greisengesang, or Vom künftigen Alter, D 778)
18) <i>L'Attente</i> (Du bist die Ruh, D 776)	38) <i>Le Joueur de vielle</i> (Der Leiermann, D 911/24b)
19) <i>L'Eloge des larmes</i> (Lob der Thränen, D 711)	39) <i>Les Astres</i> (Die Sternennächte, D 670)
20) <i>Le Roi des Aulnes</i> (Erlkönig, D 328)	40) <i>La jeune Religieuse</i> (Die junge Nonne, D 828)

TABELLA N. 2

40 Melodie per canto con accompagnamento di pianoforte di F. Schubert. Lucca (1850) e successivamente Ricordi (1890).

Il testo proposto contiene una doppia intonazione del testo: sia in lingua francese sia in traduzione italiana di V. Ottolini e P. Perego

I Libro (93436)

1	93431	Il Re degli Alni	<i>Erlkönig</i>	D 328
2	93432	La giovane monaca	<i>Die junge Nonne</i>	D 828
3	93433	L'addio	<i>Adieu! Lebe wohl!</i>	D Anh I, 3 ¹
4	93434	L'elogio delle lacrime	<i>Lob der Thränen</i>	D 711
5	93435	La figlia del pescatore	<i>Das Fischermädchen</i>	D 957/10

II Libro (93442)

6	93437	Il Segreto	<i>Geheimes</i>	D 719
7	93438	Barcarola	<i>Auf dem Wasser zu singen</i>	D 774
8	93439	Ninna Nanna	<i>Schlaflied (Schlummerlied, or Abendlied)</i>	D 527
9	93440	Margherita	<i>Gretchen am Spinnrade</i>	D 118
10	93441	Il pianto d'una fanciulla	<i>Des Mädchens Klage</i>	D 191

III Libro (93448)

11	93443	Ave Maria	<i>Ellens Gesang III, Ave Maria</i>	D 839
12	93444	La Serenata	<i>Ständchen</i>	D 957/4
13	93445	Sia sempre il mio solo amore	<i>Sei mir gegrüsst!</i>	D 741
14	93446	La partenza	<i>Abschied</i>	D 957/7
15	93447	Maria	<i>Das Marienbild</i>	D 623

IV Libro (93454)

16	93449	Notte e sogni	<i>Nacht und Träume</i>	D 827
17	93450	La campana degli agonizzanti	<i>Das Zügelglöcklein</i>	D 871
18	93451	La fanciulla e la morte	<i>Der Tod und das Mädchen</i>	D 531
19	93452	La giovane madre	<i>Wiegenlied</i>	D 498
20	93453	La posta	<i>Die Post</i>	D 911/13

¹ Il Lied è spurio: è infatti opera di A. H. von Weyrauch (cfr. OTTO ERICH DEUTSCH, *Franz Schubert. Thematisches Verzeichnis seiner Werke in chronologischer Folge*, Kassel, Bärenreiter, 1978, pp. 656-7 (Anhang I, 31)).

v Libro (93460)

21	93455	T’attendo	<i>Du bist die Ruh</i>	D 776
22	93456	Gli astri	<i>Die Sternennächte</i>	D 670
23	93457	Il suonatore di viola	<i>Der Leiermann</i>	D 911/24b
24	93458	La trota	<i>Die Forelle</i>	D 550
25	93459	Il desiderio della primavera	<i>Frühlingssehnsucht</i>	D 957/3

vi Libro (93466)

26	93461	Il mattino tempestoso	<i>Der stürmische Morgen</i>	D 911/18
27	93462	La rosa	<i>Die Rose</i>	D 745
28	93463	La visione	<i>Der Doppelgänger</i>	D 957/13
29	93464	Rosmunda	<i>Romanze aus Rosamunde</i>	D 797
30	93465	Il viaggiatore	<i>Der Wanderer</i>	D 493

vii Libro (93472)

31	93467	L’illusione	<i>Die Täuschung</i>	D 911/19
32	93468	Il vecchio	<i>Greisengesang / Vom künftigen Alter</i>	D 778
33	93469	Alla riva del mare	<i>Am Meer</i>	D 957/12
34	93470	Le lagrime	<i>Gefrorne Thränen</i>	D 911/3
35	93471	Canzone notturna del viandante	<i>Wandrer's Nachtlid</i>	D 768

viii Libro (93478)

36	93449	Canzone del cigno	<i>Todesmusik</i>	D 758
37	93450	Pensieri d’amore	<i>Liebeslauschen</i>	D 698
38	93451	La sua immagine	<i>Ihr Bild</i>	D 957/9
39	93452	Vedrolla ancora	<i>Dass sie hier gewesen</i>	D 775
40	93453	Deggio fuggirti	<i>Gute Nacht</i>	D 911/1

TABELLA N. 3¹

Sei Melodie di F. Schubert. Parole italiane di Nicodemo di Santo Mango e francesi di Crevel de Charlemagne (numeri di lastra: R 12001-12006). Milano, Ricordi, 1840²

- 1) La serenata (*Ständchen*, D 957/4)³
- 2) L'addio (*Adieu! Lebe wohl!*, D Anh I, 3)⁴
- 3) Serbami ognor (*Sei mir gegrüsst!*, D 741)
- 4) Margherita (*Gretchen am Spinnrade*, D 118)
- 5) La religiosa (*Die junge Nonne*, D 828)
- 6) La partenza (*Abschied*, D 957/7)

TABELLA N. 4

Seconda Raccolta di Melodie diverse con accompagnamento di Pianoforte (R 13001- 13020)
Le traduzioni dei testi sono di Temistocle Solera, Geremia Vitali e Cesare Mellini. Ricordi 1843

- 1) Il pesciolino (*Die Forelle*, D550)
- 2) Desiderio di viaggiare (*Drang in die Ferne*, D 770)
- 3) Un gruppo dal tartaro (*Gruppe aus dem Tartarus*, D 583)
- 4) Il fanciullo cieco (*Der blinde Knabe*, D 833)
- 5) Il normanno (*Normans Gesang*, D 846)
- 6) La culla (*Schlaflied*, D 527)
- 7) Il lamento del pastore (*Schäfer's Klagelied*, D 121)
- 8) Barcarola (*Auf dem Wasser zu singen*, D 774)
- 9) Sul prato (*Das Lied im Grünen*, D 917)
- 10) Ave Maria (*Ellens Gesang III. Hymne an die Jungfrau*, D 839)
- 11) Alla Silvia di Shakespeare (*An Sylvia*, D 891)
- 12) Il pescatore (*Der Fischer*, D 225)
- 13) La stella della sera (*Abendstern*, D 806)
- 14) Saluto fraterno (*Schwestergruss*, D 762)
- 15) Il viaggiatore (*Der Wanderer*, D 489)
- 16) Il cacciatore delle Alpi (*Der Alpenjäger*, D 524)
- 17) La campana degli agonizzanti (*Das Züenglöcklein*, D 871)
- 18) Vicino a te (*Bei dir*, D 866/2)
- 19) Elogio del pianto (*Lob der Thränen*, D 711)
- 20) Il pianto della giovinetta (*Des Mädchens Klage*, D 191)

¹ Le tabelle 3, 4, 6 e 7 hanno contenuto analogo a quelle segnate A, B, F e D nell'Appendice di FERTONANI, *Le edizioni dei Lieder di Schubert nell'Italia dell'Ottocento*, pp. 165-175.

² La pubblicazione è registrata nell'inventario storico della casa Ricordi, *Librone*, n.vii (I-Mr, Manoscritti Rari - Libroni Ricordi n.vii). Vedi anche AGOSTINA ZECCA LATERZA, *Il catalogo numerico Ricordi 1857 con date e indici*, I, Roma, Nuovo Istituto Editoriale Italiano, 1984.

³ Messa in vendita anche separatamente.

⁴ Il *Lied* è spurio: è infatti opera di A. H. von WEYRAUCH, cfr. OTTO ERICH DEUTSCH, *Franz Schubert. Thematisches Verzeichnis seiner Werke in chronologischer Folge*, Kassel, Bärenreiter, 1978, pp. 656-7 (Anhang I, 31).

TABELLA N. 5

Franz Schubert's Nachgelassene musikalische Dichtungen für Gesang und Pianoforte.
Vienna, Diabelli & Co. (1830-1850). Raccolta suddivisa in 50 fascicoli

NL	LIEDER	N. di Lastra D. et C.	Data di Pubblicazione
1	<i>Die Nacht</i> (D 534) (Ossian Gesänge I)	3631	10/7/1830
2	<i>Cronnan</i> (D 282); <i>Colma's Klage</i> (D 217) (Ossian Gesänge II)	3632	10/7/1830
3	<i>Loda's Gespenst</i> (D 150) (Ossian Gesänge III)	3633	10/7/1830
4	<i>Shilrick und Vinvela</i> (D 293); <i>Ossian's 'Lied Nacht dem Falles Nathos'</i> (D 278); <i>Das Mädchen von Instore</i> (D 281) (Ossian Gesänge IV)	3634	10/7/1830
5	<i>Der Tod Oscar's</i> (D 375) (Ossian Gesänge V)	3635	10/7/1830
6	<i>Elysium</i> (D 584) (Ossian Gesänge VI)	3636	10/7/1830
7	<i>Des Sängers Habe</i> (Schlechte, D 832); <i>Hippolit's Lied</i> (Gerstenberg, D 890); <i>Abendröte</i> (J.Schopenhauer, D 690); <i>Ständchen</i> (Shakespeare, D 889)	3704	26/10/1830
8	<i>Die Bürgschaft</i> (Schiller, D 246)		26/10/1830
9	<i>Die zürnende Barde</i> (Bruchmann, D 785); <i>Am See</i> (Bruchmann, D 746); <i>Abendbilder</i> (Silbert, D 650)	3706	21/4/1831
10	Geistlicher Lieder: <i>Dem Unendlichen</i> (Klopstock, D 291); <i>Die Gestirne</i> (Klopstock, D 444); <i>Das Marienbild</i> (Schreiber, D 623); <i>Vom Mitleiden Mariae</i> (F.Schlegel, D 632); <i>Litanei</i> (Jacobi, D 343); <i>Pax vobiscum</i> (Schober, D551, II versione); <i>Gebet während der Schlacht</i> (Körner, D 171); <i>Himmelsfunken</i> (Silbert, D 651)	3707	21/4/1831
11	<i>Orest auf Tauris</i> (D 548); <i>Der entsühnte Orest</i> (D 699); <i>Philoktet</i> (D 540); <i>Freiwilliges Versenken</i> (D 700). Testi di Johann Mayrhofer (tematiche classiche)	3708	21/4/1831
12	<i>Der Taucher</i> (Schiller, D 77)	3709	16/6/1831
13	<i>An mein Herz</i> (D 860); <i>Der liebliche Stern</i> (D 861). Testi di Ernst Schulze	4013	4/1/1832
14	<i>Grenzen der Menschheit</i> (Goethe, D 716); <i>Fragment aus dem Aeschylus</i> (Mayrhofer; D 450) (II versione)	4014	4/1/1832
15	<i>Wiederschein</i> (D 949, II versione); <i>Liebeslauchen</i> (D 698); <i>Totengräber-Weise</i> (D 869) Testi di Freyherrn von Schlechte	4015	4/1/1832
16	<i>Waldesnacht [= In Walde]</i> (F. Schlegel, D 708)	4016	12/3/1832

¹ La raccolta è stata oggetto di attenzione nel contributo di WALTHER DÜRR, *Franz Schuberts nachgelassene musikalische Dichtungen. Zu Diabellis "Nachlaßlieferungen" und ihrer Ordnung*, in *Festschrift Wolfgang Rehm zum 60. Geburtstag am 3. September 1989*, hrsg. von Dietrich Berke und Harald Heckmann, Kassel, Bärenreiter, 1989, pp. 214-225. Cfr. inoltre MICHAEL RAAB, *Zu Anton Diabelli Nachlaßlieferungen*, in *Schubert und das Biedermeier. Beiträge zur Musik des frühen 19. Jahrhundert – Festschrift für Walther Dürr zum 70. Geburtstag*, hrsg. von Michael Kube, Werner Aderhold und Walburga Litschauer, Kassel, Bärenreiter, 2002, pp. 217-226.

17	<i>Lebensmut</i> (Schulze, D 883); <i>Der Vater mit dem Kind</i> (Bauernfeld, D 518); <i>An den Tod</i> (Schubart, D 906); <i>Verklärung</i> (Pope / Herder, D 59)	4017	5/5/1832
18	<i>Pilgerweise</i> (Schober, D 789); <i>An den Mond in einer Herbstnacht</i> (Schreiber, D 614); <i>Fahrt zum Hades</i> (Mayrhofer, D 526). (Tema del viaggio)	4018	12/7/1832
19	<i>Orpheus (Lied des Orpheus)</i> (Jacobi, D 474) (II versione); <i>Ritter Toggenburg</i> (Schiller, D 397)	4267	29/10/1832
20	<i>Im Abendrot</i> (Lappe, D 799); <i>Szene aus Faust</i> (Goethe, D 126, II versione); <i>Kennst du das Land [Mignons Gesang aus Wilhelm Meister]</i> (Goethe, D 321)	4268	22/12/1832
21	<i>Der Blumenbrief</i> (Schreiber, D 622); <i>Vergissmeinnicht</i> (Schober, D 792) (Tematiche floreali)	4269	14/2/1833
22	<i>Der Sieg</i> (D 805); <i>Atys</i> (D 585); <i>Beim Winde</i> (D 669); <i>Abendstern</i> (D 806) Testi di Johann Mayrhofer	4270	4/6/1833
23	<i>Schwestergruss</i> (Bruchmann, D 762); <i>Liedesend</i> (Mayrhofer, D 473, II versione)	4271	27/7/1833
24	<i>Schiffers Scheidelied</i> (Schober, D 910); <i>Totengräbers Heimwehe</i> (Craigher, D 842)	4272	25/9/1833
25	<i>Fülle der Liebe</i> (F.Schlegel, D 854); <i>Im Frühling</i> (Schulze, D 882); <i>Trost in Thränen</i> (Goethe, D 120)	5029	9/10/1835
26	<i>Der Winterabend</i> (Leitner, D 938)	5030	9/10/1835
27	<i>Der Wallensteiner Lanzknecht beim Trunk</i> (D 931); <i>(Der) Kreuzzug</i> (D 932); <i>Des Fischers Liebesglück</i> (D 933). Testi di Leopold von Leitner (unico manoscritto)	5031	9/10/1835
28	<i>Hermann und Thusnelda</i> (D 332); <i>Selma und Selmar</i> (D 286, II versione); <i>Das Rosenband</i> (D 280); <i>Edone</i> (D 445); <i>Die frühen Graben</i> (D 290). Testi di Klopstock	5032	25/4/1837
29	<i>Stimme der Liebe</i> (Stolberg, D 412, II versione); <i>Lied [Die Mutter Erde]</i> (Stolberg, D 788); <i>Gretchen's Bitte</i> (Goethe, D 564); <i>Abschied in das Stammbuch eines Freundes [= Abschied von einem Freunde]</i> (Franz Schubert, D 578)	5033	luglio 1838
30	<i>Tiefes Leid / Im Jänner 1817</i> (Schulze, D 876); <i>Klärchen's Lied</i> (dall' <i>Egmont</i> di Goethe, D 210); <i>Grablied für die Mutter</i> (anonimo, D 616)	5034	1838
31	<i>Die Bet[h]ende</i> (D 102); <i>Der Geistertanz</i> (D 116); <i>An Laura</i> (D 115). Testi di Friedrich von Matthisson	6940	13/6/1840
32	<i>Einsamkeit</i> (Mayrhofer, D 620)	6989	13/6/1840
33	<i>Der Schiffer</i> (F.Schlegel, D 694); <i>Die gefangenen Sänger</i> (A.W.Schlegel, D 712)	7411	23/6/1842
34	<i>Auflösung</i> (Mayrhofer, D 807); <i>Blondel zu Marien</i> (anonimo, D 626)	7412	23/6/1842
35	<i>Die erste Liebe</i> (Fellinger, D 182); <i>Lied eines Kriegers</i> (anonimo, D 822)	7413	ca. 1842
36	<i>Der Jüngling an der Quelle</i> (Salis-Seewis, D 300); <i>Lambertine</i> (Stoll, D 301); <i>Ihr Grab</i> (Engelhardt, D 736)	7414	23/6/1842
37	<i>Heliopolis II</i> (Mayrhofer, D 754); <i>Sehnsucht</i> (Goethe, D 123)	7415	ca.1842

38	<i>Die Einsiedelei</i> (Salis-Seewis, D 393); <i>Lebenslied</i> (Matthisson, D 508); <i>Versunken</i> (Goethe, D 715, I versione)	7416	ca. primavera 1842
39	<i>Als ich sie erröt[h]en sah</i> (Ehrlich, D 153); <i>Das war ich</i> (Körner, D 174); <i>Ins stille Land</i> (Salis-Seewis, D 403)	7417	ca. primavera 1842
40	<i>Das Mädchen</i> (F.Schlegel, D 862, I versione); <i>Bertha's Lied in der Nacht</i> (Grillparzer, D 653); <i>An die Freunde</i> (Mayrhofer, D 654) (unico manoscritto)	7418	ca. 1842
41 ¹	<i>Lied eines Kriegers</i> (anonimo, D 822); <i>Das Grosse Halleluja</i> (Klopstock, D 442)	8818	ca. 1847
41 ²	<i>Licht und Liebe (Nachtgesang)</i> (Matthäus von Collin, D 352); <i>Das Grosse Halleluja</i> (Klopstock, 442)	8818	ca. 1847
42	<i>Die Götter Griechenlands</i> (Schiller, D 677); <i>Das Finden</i> (Kosegarten, D 219); <i>Cora an die Sonne</i> (Baumberg, D 263); <i>Grablied</i> (Kenner, D 218); <i>Adelaide</i> (Matthisson, D 95)	8819	1848
43	<i>Im Gegenwärtigen Vergangenes</i> (Goethe, D 710)	8820	primavera 1849
44	<i>Trost</i> (Mayrhofer, D 671); <i>Die Nacht</i> (Uz, D 358); <i>Zum Punsche</i> (Mayrhofer, D 492); <i>Das Leben</i> (Wannovius, D 269, II versione), (Trio, per T, 2B; 2S, A)	8821	metà 1849
45	<i>Frohsinn</i> (Castelli, D 520, II versione); <i>Trinklied</i> (Schäffer, D 75); <i>Klage um Ali Bey</i> (Claudius, D 140)(Trio, SSA); <i>Der Morgenkuss</i> (Bauberg, D 264, II versione)	8822	8/1/1850
46	<i>Epistel Musikalischer Schwank / Herrn Joseph Spaun</i> (Matthäus von Collin, D 749)	8823	8/1/1850
47	<i>Prometheus</i> (D 674); <i>Der kauft Liebesgötter</i> (D 261); <i>Der Rattenfängen</i> (D 255); <i>Nachtgesang</i> (D 119); <i>An den Mond</i> (D 259). Testi di Goethe	8836	ca. primavera 1850
48	<i>Die Sterne</i> (F.Schlegel, D 684); <i>Erntelied</i> (Hölty, D 434); <i>Klage an der Mond</i> (Hölty, D 436); <i>Trinklied</i> (dal <i>Trauerspiele</i> di Shakespeare, D 888); <i>So lasst mich scheinen (Mignon II)</i> (Goethe, D 727); <i>Der Goldschmiedsgesell</i> (Goethe, D 560); <i>Tischlerlied</i> (anonimo, D 274)	8837	ca. primavera 1850
49	<i>Auf der Riesenkoppe</i> (Körner, D 611); <i>Auf einem Kirchhof</i> (Schlechta, D 151)	8999	1850
50	<i>An die Apfelbäume</i> (Hölty, D 197); <i>Der Leidende</i> (Hölty, D 432); <i>Augenlied</i> (Mayrhofer, D 297)	9000	fine 1850

TABELLA N. 6

L'elenco è tratto dalle *Melodie per una voce con accompagnamento di Pianoforte*,
 pubblicato dalla Ricordi nel 1883 in 12 volumi, nella collana *Edizioni Economiche Ricordi*:
 Biblioteca Musicale Lirica - Serie Prima: Musica vocale da Camera

Volume I (n.ed. 46182)

1	Op.1	Il Re degli alni	<i>Erlkönig</i>	D 328
2	Op.2	Margherita all'arcolaio (dal Faust)	<i>Gretchen am Spinnrade</i>	D 118
3	Op.3 n. 1	Il lamento del pastore	<i>Schäfer's Klagelied</i>	D 121
4	Op.3 n.2	Calma in mare	<i>Meeres Stille</i>	D 216
5	Op.3 n.3	La rosellina	<i>Heidenröslein</i>	D 257
6	Op.3 n.4	Il canto vespertino del cacciatore	<i>Jägers Abendlied</i>	D 368
7	Op.4 n.1	Il viandante	<i>Der Wanderer</i>	D 493
8	Op.4 n.2	Canto del mattino	<i>Morgenlied</i>	D 685
9	Op.4 n.3	Canto notturno del viandante	<i>Wanderers Nachtlied</i>	D 224
10	Op.5 n.1	Amor senza riposo	<i>Rastlose Liebe</i>	D 138
11	Op.5 n.2	Vicino all'amante	<i>Nähe des Geliebten</i>	D 162
12	Op.5 n.3	Il pescatore. <i>Ballata</i>	<i>Der Fischer</i>	D 225
13	Op.5 n.4	Prima perdita	<i>Erster Verlust</i>	D 226
14	Op.5 n.5	Il Re di Thule	<i>Der König in Thule</i>	D 367
15	Op.6 n.1	Memnone	<i>Memnon</i>	D 541
16	Op.6 n.2	Antigone ed Edipo	<i>Antigone und Oedip</i>	D 542
17	Op.6 n.3	Sul sepolcro di Anselmo	<i>Am Grabe Anselmo's</i>	D 504

Volume II (n.ed. 46183)

18	Op.7 n.1	Il tiglio sfiorito	<i>Die abgeblühte Linde</i>	D 514
19	Op.7 n.2	Il volo del tempo	<i>Der Flug der Zeit</i>	D 515
20	Op.7 n.3	La morte e la fanciulla	<i>Der Tod und das Mädchen</i>	D 531
21	Op.8 n.1	Il giovinetto sul colle	<i>Der Jüngling auf dem Hügel</i>	D 702
22	Op.8 n.2	Vago desio	<i>Sehnsucht</i>	D 516
23	Op.8 n.3	Sulla sponda del lago	<i>Erlafsee</i>	D 586
24	Op.8 n.4	Al torrente	<i>Am Storme</i>	D 539
25	Op.12 n.1	Canti del Bardo	<i>Gesänge des Harfners aus "Wilhelm Meister"</i>	D 478/1
26	Op.12 n.2	Canti del Bardo	<i>Gesänge des Harfners aus "Wilhelm Meister"</i>	D 478/2
27	Op.12 n.3	Canti del Bardo	<i>Gesänge des Harfners aus "Wilhelm Meister"</i>	D 478/3
28	Op.13 n.1	Il pastore e il cavaliere	<i>Der Schäfer und der Reiter</i>	D 517
29	Op.13 n.2	Elogio del pianto	<i>Lob der Thränen</i>	D 711

30	Op.13 n.3	Il cacciatore delle Alpi	<i>Der Alpenjäger</i>	D 524
31	Op.14 n.1	Suleika	<i>Suleika I</i>	D 720
32	Op.14.n.2	Segreto	<i>Geheimes</i>	D 719

Volume III (n.ed. 46184)

33	Op.19 n.1	Al compare Tempo	<i>An Schwager Kronos</i>	D 369
34	Op.19 n.2	A Mignon	<i>An Mignon</i>	D 161
35	Op.19 n.3	Ganimede	<i>Ganymed</i>	D 544
36	Op.20 n.1	Salute a te	<i>Sei mir gegrüsst!</i>	D 741
37	Op.20 n.2	Fede primaverile	<i>Frühlingsglaube</i>	D 686
38	Op.20 n.3	Dichiarazione d'amore	<i>Hänflings Liebeswerbung</i>	D 552
39	Op.21 n.1	Sul Danubio	<i>Auf der Donau</i>	D 553
40	Op.21 n.2	Il marinaio	<i>Der Schiffer</i>	D 536
41	Op.21 n.3	Come Ulfrido pesca	<i>Wie Ulfru fischt</i>	D 525
42	Op.22 n.1	Il Nano	<i>Der Zwerg</i>	D 771
43	Op.22 n.2	Tristezza	<i>Wehmut</i>	D 772
44	Op.23 n.1	L'amore ha mentito	<i>Die Liebe hat gelogen</i>	D 751
45	Op.23 n.2	Mondo felice	<i>Selige Welt</i>	D 743
46	Op.23 n.3	Canto del cigno	<i>Schwanengesang</i>	D 744
47	Op.23 n.4	Il cercatore di tesori	<i>Schatzgräbers Begehr</i>	D 761
48	Op.24 n.1	Gruppo del Tartaro	<i>Gruppe aus dem Tartarus</i>	D 369
49	Op.24 n.2	Sogno infantile	<i>Schlaflied</i>	D 527

Volume IV (n.ed. 46185): *La Bella Molinara*, Op.25 (*Die schöne Müllerin*, D 795)

50	n.1	Il giro	<i>Das Wandern</i>
51	n.2	Dove?	<i>Wohin?</i>
52	n.3	Sosta	<i>Halt!</i>
53	n.4	Ringraziamenti al ruscello	<i>Danksagung an den Bach</i>
54	n.5	Nella sera festiva	<i>Am Feierabend</i>
55	n.6	Il curioso	<i>Der Neugierige</i>
56	n.7	Impazienza	<i>Ungeduld</i>
57	n.8	Saluto mattutino	<i>Morgengruß</i>
58	n.9	Fiori del mugnaio	<i>Des Müllers Blumen</i>
59	n.10	Pioggia di lagrime	<i>Thränenregen</i>
60	n.11	Mia	<i>Mein!</i>
61	n.12	Pausa	<i>Pause</i>
62	n.13	Col nastro verde del liuto	<i>Mit dem grünen Lautenbande</i>
63	n.14	Il cacciatore	<i>Der Jäger</i>

64	n.15	Gelosia ed orgoglio	<i>Eifersucht und Stolz</i>
65	n.16	Il bel colore	<i>Die liebe Farbe</i>
66	n.17	Il brutto colore	<i>Die böse Farbe</i>
67	n.18	Fiori appassiti	<i>Trockne Blumen</i>
68	n.19	Il mugnaio e il ruscello	<i>Der Müller und der Bach</i>
69	n.20	La ninna-nanna del ruscello	<i>Des Baches Wiegenlied</i>

Volume V (n.ed. 48160) Viaggio D'inverno, Op. 89 (*Winterreise*, D 911)

70	n.1	Dormi ben!	<i>Gute Nacht</i>
71	n.2	La banderuola	<i>Die Wetterfahne</i>
72	n.3	Lagrima di gelo	<i>Gefrorne Thränen</i>
73	n.4	Stupore	<i>Erstarrung</i>
74	n.5	Il tiglio	<i>Der Lindenbaum</i>
75	n.6	Il disgelo	<i>Wasserflut</i>
76	n.7	Sulla riviera	<i>Auf dem Flusse</i>
77	n.8	Sguardo al passato	<i>Rückblick</i>
78	n.9	Fuoco fatuo	<i>Irrlicht</i>
79	n.10	Riposo	<i>Rast</i>
80	n.11	Sogno di primavera	<i>Frühlingstraum</i>
81	n.12	Solitudine	<i>Einsamkeit</i>
82	n.13	La posta	<i>Die Post</i>
83	n.14	Il capo canuto	<i>Der greise Kopf</i>
84	n.15	La cornacchia	<i>Die Krähe</i>
85	n.16	Ultima speranza	<i>Letzte Hoffnung</i>
86	n.17	Nel villaggio	<i>Im Dorfe</i>
87	n.18	La mattina burrascosa	<i>Der stürmische Morgen</i>
88	n.19	Illusione	<i>Täuschung</i>
89	n.20	Il segnale	<i>Der Wegweiser</i>
90	n.21	L'albergo	<i>Das Wirtshaus</i>
91	n.22	Coraggio	<i>Mut</i>
92	n.23	I Soli vicini (Paralleli)	<i>Die Nebensonnen</i>
93	n.24	Il suonatore di lira	<i>Der Leiermann</i>

Volume VI (n.ed. 48161), Canto del Cigno (*Schwanengesang*, D 957)

94	n.1	Messaggio d'amore	<i>Liebesbotschaft</i>
95	n.2	Ansie del guerriero	<i>Kriegers Ahnung</i>
96	n.3	Desio primaverile	<i>Frühlingssehnsucht</i>
97	n.4	Serenata	<i>Ständchen</i>

98	n.5	Soggiorno	<i>Aufenthalt</i>
99	n.6	Lontano	<i>In der Ferne</i>
102	n.9	La sua immagine	<i>Ihr Bild</i>
103	n.10	La pescatrice	<i>Das Fischermädchen</i>
104	n.11	La città	<i>Die Stadt</i>
105	n.12	Sul mare	<i>Am Meer</i>
106	n.13	Il mio consimile	<i>Der Doppelgänger</i>
107	n.14	La posta dei piccioni	<i>Die Taubenpost</i>

Volume VII (n.ed. 48162)

108	Op.26 n.1	Romanza, tratta del dramma “Rosamunda”	Romanze (n. 3b) da <i>Rosamunde, Fürstin von Cypern</i>	D 797
109	Op.31 n.1	Secondo canto di Suleika	<i>Suleika II</i>	D 717
110	Op.31 n.2	La trotella	<i>Die Forelle</i>	D 550
111	Op.36 n.2	Notturmo	<i>Nachtstück</i>	D 672
112	Op.37 n.1	Il pellegrino	<i>Der Pilgrim</i>	D 794
113	Op.39	Aspirazione	<i>Sehnsucht</i>	D 636
114	Op.41	Il solitario	<i>Der Einsame</i>	D 800
115	Op.43 n.1	La giovane religiosa	<i>Die junge Nonne</i>	D 828
116	Op.43 n.2	Notte e sogni	<i>Nacht und Träume</i>	D 827
117	Op.52 n.1	Primo canto di Ellen	<i>Ellens Gesang I</i>	D 837
118	Op.52 n.2	Secondo canto di Ellen	<i>Ellens Gesang II</i>	D 838
119	Op.52 n.5	Il canto del Normanno	<i>Normans Gesang</i>	D 846
120	Op.52 n.6	Inno alla Vergine	<i>Ellens Gesang III, Ave Maria</i>	D 839
121	Op.52 n.7	Canto del cacciatore prigioniero	<i>Lied des gefangenen Jägers</i>	D 843

Volume VIII (n.ed. 48163)

122	Op.56 n.1	Benvenuto e partenza	<i>Willkommen und Abschied</i>	D 767
123	Op.56 n.2	Alla Lira	<i>An die Leier</i>	D 737
124	Op.56 n.3	Nella foresta	<i>Im Haine</i>	D 738
125	Op.57	Alla Luna	<i>An der Mond</i>	D 193
126	Op.58 n.2	Emma	<i>An Emma</i>	D 113
127	Op.58 n.3	Il lamento della giovinetta	<i>Des Mädchens Klage</i>	D 191
128	Op.59 n.2	Che ella qui sia stata!	<i>Daß sie hier gewesen</i>	D 775
129	Op.59 n.3	Calma gentil	<i>Du bist die Ruh</i>	D 776
130	Op.59 n.4	Sorrisi e lagrime	<i>Lachen und Weinen</i>	D 777
131	Op.60 n.1	Il canto dei canuti	<i>Greisengesang</i>	D 778

132	Op.60 n.2	Ditirambo	<i>Dithyrambe</i>	D 801
133	Op.62 n.2	Canti di Mignon	<i>Gesänge aus "Wihelm Meister"</i>	D 877 n.1
134	Op.62 n.3	Canti di Mignon	<i>Gesänge aus "Wihelm Meister"</i>	D 877 n.2
135	Op.62 n.4	Canti di Mignon	<i>Gesänge aus "Wihelm Meister"</i>	D 877 n.3
136	Op. 72	Barcarola	<i>Auf dem Wasser zu singen</i>	D 774
137	Op.73	La rosa	<i>Die Rose</i>	D 745
138	Op.79 n.2	L'Onnipotenza	<i>Die Allmacht</i>	D 852

Volume IX (n.ed. 48164)

139	Op.80 n.1	Il viandante alla Luna	<i>Der Wanderer an den Mond</i>	D 870
140	Op. 80 n.2	La campanella dell'armento	<i>Das Züenglücklein</i>	D 871
141	Op. 81 n.1	Alinda	<i>Alinde</i>	D 904
142	Op. 85 n.1	Canto di Anna Lyle	<i>Lied der Anna Lyle</i>	D 830
143	Op.85 n.2	Canzone di Norma	<i>Gesang der Norma</i>	D 831
144	Op.87 n.3	Il giovanetto al ruscello	<i>Der Jüngling am Bache</i>	D 638
145	Op.88 n.2	Tecla (una voce di spiriti)	<i>Thekla</i>	D 595
146	Op.92 n.1	Il figlio delle muse	<i>Der Musensohn</i>	D 764
147	Op.92 n.2	Sul lago	<i>Auf dem See</i>	D 543
148	Op. 92 .3	Saluto dello spirito	<i>Geistes-Gruß</i>	D 142
149	Op.96 n.3	Notturmo del viandante	<i>Wanderers Nachtlied</i>	D 768
150	Op. 96 n.4	Canzone peschereccia	<i>Fischerweise</i>	D 881
151	Op.101	Il fanciullo cieco	<i>Der blinde Knabe</i>	D 833
152	Op.106 n.4	A Silvia	<i>Gesang (An Sylvia)</i>	D 891
153	Op.117	Il cantore	<i>Der Sänger</i>	D 149
154		All'infinito	<i>Dem Unendlichen</i>	D 291
155		Le stelle	<i>Die Gestirne</i>	D 444

Volume X (n.ed. 48165)

156	Ermanno e Tusnelda	<i>Hermann und Thusnelda</i>	D 322
157	Selma e Selmar	<i>Selma und Selmar</i>	D 286
158	La ghirlanda di rose	<i>Das Rosenband</i>	D 280
159	Edona	<i>Edone</i>	D 445
160	I risvegli della natura (dal poema I Primi Sepolcri di Klopstock)	<i>Die frühen Gräber</i>	D 290
161	Crepuscolo	<i>Im Abendrot</i>	D 799
162	Imagini della sera	<i>Abendbilder</i>	D 650
163	Il bardo furioso	<i>Der zürnende Barde</i>	D 785
164	Sul mare	<i>Am See</i>	D 746
165	Saluto di sorella	<i>Schwestergruß</i>	D 762

166	Litanie per la festa delle anime	<i>Am Tage Aller Seelen</i>	D 343
167	Orfeo	<i>Orpheus</i>	D 474
168	Il Lanzicheneco di Wallenstein	<i>Der Wallensteiner Lanzknecht</i>	D 931
169	Crociata	<i>Der Kreuzzug</i>	D 932
170	La felicità d'amore del pescatore	<i>Des Fischers Liebesglück</i>	D 933
171	Al mio cuore	<i>An mein Herz</i>	D 860
172	Vita animata	<i>Lebensmut</i>	D 937

Volume XI (n.ed. 48166)

173	In primavera	<i>Im Frühling</i>	D 882
174	Pena profonda	<i>Tiefes Leid</i>	D 876
175	La fortuna del cantore	<i>Des Sängers Habe</i>	D 832
176	Preghiera di Margherita	<i>Gretchen's Bitte</i>	D 564
177	Canzone di Mignon	<i>Mignons Gesang</i>	D 321
178	Mignon (<i>Seconda composizione</i>)	<i>Mignon II</i>	D 727
179	Il canto di Clarina	<i>Cora an die Sonne</i>	D 263
180	Sommerso	<i>Der Taucher</i>	D 111
181	Conforto nelle lagrime	<i>Trost in Thränen</i>	D 120
182	Chi compera Amorini	<i>Wer kauft Liebesgötter</i>	D 261
183	Prometeo	<i>Prometheus</i>	D 674
184	L'acchiappatopi	<i>Der Rattenfänger</i>	D 255
185	Notturmo	<i>Nachtgesang</i>	D 119
186	Alla Luna	<i>An den Mond</i>	D 259
187	Il padre col suo bimbo	<i>Der Vater mit dem Kind</i>	D 906
188	Pellegrinando	<i>Pilgerweise</i>	D 789

Volume XII (n.ed. 48167)

189	Non ti scordar di me	<i>Vergissmeinnicht</i>	D 792
190	Al crepuscolo	<i>An den Mond in einer Herbstnacht</i>	D 614
191	Viaggio all'Erebo	<i>Fahrt zum Hades</i>	D 526
192	La vittoria	<i>Der Sieg</i>	D 805
193	Atte	<i>Atys</i>	D 585
194	Il vento	<i>Beim Winde</i>	D 669
195	Stella vespertina	<i>Abendstern</i>	D 806
196	La lettera di fiori	<i>Der Blumenbrief</i>	D 622
197	Nostalgia di sepolcri	<i>Totengräbers Heinweh</i>	D 842
198	Voce dell'amore	<i>Stimme der Liebe</i>	D 412

199	La madre terra	<i>Die Mutter Erde</i>	D 788
200	Canto di Berta nella notte	<i>Bertha's Lied in der Nacht</i>	D 653
201	Canto d'Ippolito	<i>Hippolit's Lied</i>	D 890
202	Mattinata	<i>Morgenlied</i>	D 685
203	La stella amica	<i>Die liebliche Stern</i>	D 861
204	Riflesso	<i>Wiederschein</i>	D 690
205	Amor che origlia	<i>Liebeslauschen</i>	D 698

TABELLA N. 7

30 *Melodie di Franz Schubert*. Versione italiana di Nicodemo di Santo Mango, Temistocle Solera, Geremia Vitali, Cesare Mellini, Luigi Masieri (Le prime dieci melodie anche con testo francese) (R 56131 – 56160). Milano, Tito di Giovanni Ricordi, 1865.

LIBRO I: La serenata, L'addio, Serbami ognor, Margherita, La religiosa, La partenza.

LIBRO II: Il re degli olmi¹ (*Erlkönig*, D 328), Il canto del cigno (*Todesmusik*, D 758), Il figlio del pescatore (*Fischermädchen*, D 957/10), Penso a lui (*Nähe des Geliebten*, D 162), Il pesciolino, Desiderio di Viaggiare.

LIBRO III: Un gruppo dal Tartaro, Il fanciullo cieco, Il normanno, La culla, Il lamento del pastore, Barcarola.

LIBRO IV: Sul prato, Ave Maria, Alla Silvia di Shakespeare, Il pescatore, La stella della sera, Saluto fraterno.

LIBRO V: Il viaggiatore, Il cacciatore delle Alpi, La campana degli agonizzanti, Vicino a te, Elogio del pianto, Il pianto della giovinetta.

¹ Le prime traduzioni italiane del *Lied Erlkönig*, oggi tradotto 'Re degli Elfi', si declinarono invece in 'Re degli ontani', 'Re degli olmi' o ancora 'Re degli alni'. Queste versioni sono riconducibili alla lettura del titolo del *Lied* come *Erlkönig*: la parola tedesca *die Erle* rimanda infatti a quel particolare tipo di arbusto. All'interno dell'edizione di Lucca, *40 Melodie* del 1850, *Il Re degli Alni*, primo brano della raccolta, è chiarito con una nota collocata al fondo della prima pagina di musica: «*Der Erlkönig*, ballata di Goethe nella quale questo "Erlkönig" Re degli Alni fa la parte del genio malefico, di spirito folletto o spettro».

TABELLA N. 8

*Immortellen. Auswahl der beliebtesten Gesänge von Franz Schubert für Contra-Alt oder Bass mit Piano.
Vienna, Diabelli & Co., 1850-1851.²*

N.	Lieder	D. et C.
1	<i>Hymne an die Jungfrau (Ave Maria) (D 839)</i>	8935
2	<i>Morgenstädchen [Ständchen] (D 889)</i>	8936
3	<i>Lob der Thränen (D 711)</i>	8937
4	<i>Fischerweise (D 881)</i>	8938
5	<i>Das Wandern (D 795/1)</i>	8939
6	<i>Wohin? (D 795/2)</i>	8940
7	<i>Der Neugierige (D 795/6)</i>	8941
8	<i>Ungeduld (D 795/7)</i>	8942
9	<i>Jägers Abendlied (D 368)</i>	8943
10	<i>Der Schmetterling (D 633)</i>	8944
11	<i>Die Forelle (D 550)</i>	8945
12	<i>Naturgenuss (Spurio)</i>	8946
13	<i>Der Müllers Blumen (D 795/9)</i>	8947
14	<i>Trockne Blumen (D 795/18)</i>	8948
15	<i>Morgengruss (D 795/8)</i>	8949
16	<i>Du bist die Ruh (D 776)</i>	8950
17	<i>Der Wachtelschlag (D 742)</i>	8951
18	<i>Wiegenlied (D 498)</i>	8952
19	<i>Der blinde Knabe (D 833)</i>	8953
20	<i>Glaube Hoffnung und Liebe (D 955)</i>	8954
21	<i>Gesänge des Harfners (D 480) (Wer nie sein Brot mit Thränen ass) da Wilhelm Meister Lehrjahre di Goethe)</i>	8955
22	<i>Nähe des Geliebten (D 162)</i>	8956
23	<i>Morgenlied (D 685)</i>	8957

² Cfr. ALEXANDER WEINMANN, *Anton Diabellis Werkkatalog Franz Schuberts (1852)*, Wien, Krenn, 1987 (Wiener Archivstudien, Folge 10).

24	<i>Auf dem Wasser zu singen</i> (D 774)	8958
25	<i>Erster Verlust</i> (D 226)	9023
26	<i>Der König in Thule</i> (D 367)	9024
27	<i>Erlafsee</i> (D 586)	9025
28	<i>Der Fischer</i> (D 225)	9026
29	<i>Am Grabe Anselmos</i> (D 504)	9027
30	<i>Wanderes Nachtlied</i> , n. 1 (D 224) <i>Wanderes Nachtlied</i> , n. 2 (D 768)	9028

TABELLA N. 9

Melodie inedite di Franz Schubert, traduzione italiana di L. Masieri adattata da Giulio Ricordi, Milano, Tito di G. Ricordi; Torino, Giudici e Strada [1865], (R 39463 – 39471).

- 1) Il sogno (*Der Traum*, D 213)
- 2) La pergola (*Die Laube*, D 214)
- 3) All'usignolo (*An die Nachtigall*, D 196)
- 4) La bramosia (*Das Sehnen*, D 231)
- 5) Gli uccelli (*Die Vögel*, D 691)
- 6) Alla primavera (*An die Frühling*, D 283)
- 7) L'immagine (*Das Bild*, D 155)
- 8) L'illusione (*Die Täuschung*, D 230)
- 9) Antica ballata scozzese (*Eine altschottische Ballade*, D 923)

TABELLA N. 10

Sechs Lieder. Für eine Singstimme mit Bebleitung des Pianoforte von Franz Schubert. Op. 172 aus dem Nachlasse Op. 172 C.A. Spina, (c.s. 16,784), Vienna, 2 dicembre 1865.³

³ Per la tabella 10 e 11 cfr. *Verlags-Catalog der k.k. Hof-und privileg. Kunst- & Musikalien-Handlung Carl Anton Spina in Wien*, 1872. Il catalogo è oggi conservato presso l'archivio della Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna.

- 1) *Der Traum* (c.s. 16,749) (D 213)
- 2) *Die Laube* (c.s. 16,750) (D 214)
- 3) *An die Nachtigall* (c.s. 16,751) (D 196)
- 4) *Das Sehnen* (c.s. 16,758) (D 231)
- 5) *An die Frühling* (c.s. 16,761) (D 283)
- 6) *Die Vögel* (c.s. 16,764) (D 691)

TABELLA N. 11

Liederkrantz Sammlung vor Lieder aus dem Nachlasse für eine Singstimme mit Begleitung des Pianoforte von Franz Schubert Op. 165 (Vienna, 16 giugno 1862).

- 1) *Die Liebende Schreibt* (D.et C. 9107) (D 673)
- 2) *Die Sternennächte* (D.et C. 9108) (D 670)
- 3) *Das Bild* (D.et C. 9109) (D 155)
- 4) *Die Täuschung* (c.s. 16,553) (D 230)
- 5) *Eine altschottische Ballade* (c.s. 17,822) (D 923, II versione)